

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO del Fondo Pensioni del Personale del Gruppo BNL/BNP Paribas Italia ex D. Lgs. n. 231/2001

Edizione 1		
Progressivo revisione	Data Approvazione CdA	Stato di emissione documento
01	24/06/2021	Aggiornamento Legge 9 gennaio 2019 n. 3, art. 346- <i>bis</i> c.p. Legge 19 dicembre 2019 n. 157, art. 25- <i>quinqüesdecies</i> D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Adeguamento alla Direttiva (UE) 2016/2341 (IORP 2).
02	26/10/2021	Aggiornamento Allegato 2: Mappatura delle aree a rischio (Risk Control Matrix)
03	27/07/2023	Aggiornamento D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 184 - art. 25- <i>octies</i> ¹ D.Lgs. n. 231/2001; Aggiornamento D.Lgs. n. 8 novembre 2021, n. 195 - artt. 648, 648- <i>bis</i> , 648- <i>ter</i> e 648- <i>ter</i> ¹ c.p., richiamati dall'art. 25- <i>octies</i> D. Lgs. n. 231/2001; Aggiornamento Legge 23 dicembre 2021, n. 238 - modifica di talune fattispecie di reato richiamati dagli articoli 24- <i>bis</i> , 25- <i>quinqües</i> e 25- <i>sexies</i> D.Lgs. n. 231/2001; Aggiornamento Legge 28 marzo 2022, n. 25 - artt. 316- <i>bis</i> , 316- <i>ter</i> e 640- <i>bis</i> ; Aggiornamento Legge 9 marzo 2022, n. 22 - art. 25 <i>septiesdecies</i> e 25 <i>duodevicies</i> D.Lgs. n. 231/2001; Aggiornamento D.Lgs. 4 ottobre 2022, n. 156 - art. 322- <i>bis</i> c.p., art. 25- <i>quinqüesdecies</i> D.Lgs. n. 231/2001, art. 6 D.Lgs. n. 74/2000; Aggiornamento D.Lgs. 2 marzo 2023, n. 19 - art. 25 <i>ter</i> D.Lgs. n. 231/2001.

<p>04</p>	<p>30/01/2025</p>	<p>D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24: modifica della disciplina in materia di Whistleblowing.</p> <p>Legge 14 luglio 2023, n. 93, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica", che ha introdotto al comma 1, lett. h-bis, dell'art. 171 ter L. n. 633/1941 una nuova fattispecie di reato.</p> <p>Legge 9 ottobre 2023, n. 137 di "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 105 recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione".</p> <p>Legge 27 dicembre 2023, n. 206, all'art. 52 modifica l'articolo 517 c.p. "Vendita di prodotti industriali con segni mendaci", richiamato dall'art. 25-bis1 D.Lgs. n. 231/2001, estendendo la condotta punibile a chi "detiene per la vendita" prodotti con segni mendaci, anticipando quindi la soglia della punibilità ad una condotta prodromica a quella attualmente punita della messa in vendita o in circolazione di simili prodotti.</p> <p>Legge 22 gennaio 2024, n. 6, (entrata in vigore 8 febbraio 2024) che ha modificato l'art. 518 duodecies c.p., richiamato dall'art. 25 septiesdecies D.Lgs. n. 231/2001.</p> <p>Art. 3 D.L. 19/24 - Misure per la prevenzione e il contrasto delle frodi nell'utilizzazione delle risorse relative al PNRR e alle politiche di coesione che modifica il reato di trasferimento fraudolento di valori, previsto nel catalogo 231 all'art. 25 octies.1 (art. 3 comma 9 D.L. 19/24), convertito con la Legge n. 56/2024.</p> <p>D.Lgs n.87 del 14 Giugno 2024 sono state apportate modifiche all'interno dell'Art.25-quinquiesdecies del D.Lgs 231/01 (Reati</p>
------------------	--------------------------	---

		<p>tributari), ed in particolare, all'Art.10-quater "Indebita compensazione" è stato aggiunto il comma 2-bis che tratta della eventuale esclusione della punibilità dell'agente in merito a spettanze del credito.</p> <p>Legge 28 giugno 2024, n. 90 "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici" che apporta le seguenti modifiche all'art. 24-bis del Decreto 231 "Delitti informatici e trattamento illecito di dati".</p> <p>L. 8 agosto 2024, n. 112, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia, che ha introdotto un nuovo reato nel Codice penale nonché nel novero dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, ovvero il reato di «indebita destinazione di denaro o cose mobili» di cui all'art. 314 bis c.p.</p> <p>L. 9 agosto 2024, n. 114, recante modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare, che ha ufficialmente sancito l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) e la riformulazione del reato di traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).</p>
--	--	--

Fondo Pensioni del Personale del Gruppo BNL/BNP Paribas Italia

INDICE

INDICE	4
PARTE GENERALE	8
1. INTRODUZIONE	8
2. PREMESSA	9
2.1 Il Decreto Legislativo 231	9
2.2 Le Linee Guida delle Associazioni di categorie	11
3. IL MODELLO	14
3.1 Finalità del Modello	14
3.2 Elementi del Modello	14
3.3 Destinatari del Modello	15
3.4 Approvazione e modifica del Modello	15
3.5 Attuazione del Modello	16
4. GLI ELEMENTI DEL MODELLO	17
4.1 Protocollo descrittivo del processo di mappatura delle aree a rischio e dei controlli	17
4.2 Il Sistema organizzativo ed autorizzativo	18
4.2.1 Rappresentanza dell'ente	18
4.3 Principi di controllo	22
4.4 Protocollo per l'adozione e l'aggiornamento del Codice Etico	24
4.5 Il Sistema di gestione delle risorse finanziarie	25
4.6 Il Sistema disciplinare	26
4.7 L'Organismo di Vigilanza	27
4.8 Il Sistema di flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza (Sistema di reporting all'OdV)	29
4.9 Il sistema di Whistleblowing	31
4.10 Piano di formazione e comunicazione	35
PARTE SPECIALE	40
1. PREMESSA	41
1.1 PROCESSI SENSIBILI E FAMIGLIE DI REATO POTENZIALMENTE RILEVANTI NELL'AMBITO DEL FONDO	42
Elenco dei Processi e Attività Sensibili ai sensi del Decreto 231	42

1.2 Le "famiglie" di reato considerate	44
1.3 Famiglie di reato potenzialmente non rilevanti nell'ambito della realtà del Fondo	45
1) GESTIONE DELLE POSIZIONI INDIVIDUALI.....	52
1.1 Gestione dei versamenti contributivi.....	52
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	54
Controlli: principi generali e protocolli specifici	54
1.2 Gestione amministrativo-contabile delle posizioni individuali	56
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	57
Controlli: principi generali e protocolli specifici	58
2) VALORIZZAZIONE VERSAMENTI CONTRIBUTIVI (GESTIONE INVESTIMENTI IMMOBILIARI E MOBILIARI)	59
2.1 Gestione investimenti mobiliari.....	59
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	61
Controlli: principi generali e protocolli specifici	61
2.2 Gestione investimenti immobiliari.....	66
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	68
Controlli: principi generali e protocolli specifici	68
3) GESTIONE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ACCESSORIE.....	72
3.1 Gestione prestazioni previdenziali ed accessorie sezione "a contribuzione definita a capitalizzazione individuale"	72
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	73
Controlli: principi generali e protocolli specifici	73
3.2 Gestione amministrativa delle rendite.....	75
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	76
Controlli: principi generali e protocolli specifici	76
4) SEGNALAZIONI DI VIGILANZA	78
4.1 Segnalazioni di Vigilanza.....	78
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	78
Controlli: principi generali e protocolli specifici	78
5) CONTABILITÀ E BILANCIO.....	81
5.1 Gestione della contabilità.....	81
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	83

Controlli: principi generali e protocolli specifici	83
<u>5.2 Predisposizione del bilancio annuale di esercizio</u>	<u>87</u>
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	88
Controlli: principi generali e protocolli specifici	88
<u>5.3 Gestione fiscale e tributaria</u>	<u>91</u>
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	92
Controlli: principi generali e protocolli specifici	92
<u>6) PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE</u>	<u>95</u>
<u>6.1 Budget e controllo di gestione.....</u>	<u>95</u>
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	95
Controlli: principi generali e protocolli specifici	96
<u>6.2 Cash flow</u>	<u>98</u>
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	98
Controlli: principi generali e protocolli specifici	98
<u>7) AFFARI LEGALI E FISCALI</u>	<u>101</u>
<u>7.1 Affidamento incarichi professionali</u>	<u>101</u>
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	102
Controlli: principi generali e protocolli specifici	102
<u>7.2 Gestione dei contenziosi giudiziari, stragiudiziali, accordi transattivi e rappresentanza in giudizio</u>	<u>104</u>
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	105
Controlli: principi generali e protocolli specifici	105
<u>7.3 Verifiche ed ispezioni</u>	<u>108</u>
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	108
Controlli: principi generali e protocolli specifici	109
<u>8) SISTEMI INFORMATIVI</u>	<u>111</u>
<u>8.1 Gestione dei sistemi informativi e rischi ICT</u>	<u>111</u>
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	113
Controlli: principi generali e protocolli specifici	113
<u>9) ACQUISTI E PAGAMENTI</u>	<u>116</u>
<u>9.1 Approvvigionamento beni e servizi</u>	<u>116</u>
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabil	117
Controlli: principi generali e protocolli specifici	118

10) AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	122
10.1 Affari generali	122
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	122
Controlli: principi generali e protocolli specifici	123
10.2 Privacy	123
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	124
Controlli: principi generali e protocolli specifici	124
10.3 Esternalizzazioni	125
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	125
Controlli: principi generali e protocolli specifici	125
11) COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.....	126
11.1 Comunicazione e relazioni istituzionali.....	126
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	127
Controlli: principi generali e protocolli specifici	127
11.2 Sponsorizzazioni	128
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	130
Controlli: principi generali e protocolli specifici	130
12) SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE	131
12.1 Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza	131
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	131
Controlli: principi generali e protocolli specifici	131
12.2 Gestione degli adempimenti ambientali (rifiuti di ufficio)	134
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	134
Controlli: principi generali e protocolli specifici	134
13) RISCHI E COMPLIANCE	136
13.1 Gestione dei rischi.....	136
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	136
Controlli: principi generali e protocolli specifici	137
13.1 Gestione dei rischi attuariali	138
Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili	138
Controlli: principi generali e protocolli specifici	138
5.ALLEGATI	140

PARTE GENERALE

1. INTRODUZIONE

Il Fondo Pensioni del Personale del Gruppo BNL/BNP Paribas Italia (di seguito il "Fondo") si configura come un fondo di previdenza chiuso, il cui scopo è quello di raccogliere contributi da coloro che si iscrivono e dalla Banca per erogare trattamenti previdenziali complementari dell'assicurazione generale obbligatoria, secondo un regime di contribuzione definita e con un sistema di gestione a capitalizzazione (Cfr. Statuto, art. 3).

Nel corso del 2005 è stato varato il nuovo assetto organizzativo del Fondo¹, allo scopo di rispondere sempre meglio alla propria mission. A tal fine sono state introdotte nuove strutture e figure professionali dedicate alle funzioni cruciali per l'attività del Fondo, che hanno consentito un maggior presidio delle relazioni con gli iscritti, un rafforzamento delle funzioni di controllo nelle attività finanziarie, una maggiore efficacia ed efficienza nella gestione del patrimonio e la valorizzazione delle attività di studio e di ricerca quale strumento di anticipazione ed analisi delle tendenze del settore della previdenza complementare. Il nuovo assetto organizzativo recepisce le indicazioni della COVIP in tema di organizzazione, gestione e controllo.

Nel 2006 BNL e le sue organizzazioni e strutture, sono entrate a far parte del Gruppo BNP Paribas.

Nel corso del 2020 il CdA del Fondo ha approvato il nuovo Regolamento Organizzativo adeguandolo a quanto disposto dalla Direttiva (UE) 2016/2341 (IORP 2) e dal D. Lgs. 147/2018²; lo stesso viene costantemente aggiornato ed adeguato alla realtà del Fondo.

Nell'ottica di una gestione sempre più efficiente e di modernizzazione delle strutture aziendali, il Fondo adotta il presente modello di gestione,

1 Più volte modificato nel corso del tempo

2 Si veda il dettaglio al paragrafo 4.2 "Il Sistema organizzativo ed autorizzativo"

organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il quale s'inserisce, pertanto, nel più ampio Sistema di Controllo Interno esistente.

2. PREMESSA

2.1 Il Decreto Legislativo 231

In data 8 giugno 2001, con il Decreto Legislativo n. 231 (di seguito denominato il "Decreto"), entrato in vigore il 4 luglio 2001, il Legislatore ha recepito nel proprio ordinamento quanto stabilito nelle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche.

Il Decreto, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti derivante dalla commissione di determinati reati, benché commessi materialmente da persone fisiche.

Tuttavia, la responsabilità viene attribuita all'ente qualora i reati siano commessi nel suo interesse o vantaggio,

- a) da persona fisica che rivesta funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione, anche di una unità organizzativa dell'ente dotata di autonomia finanziaria e funzionale. Per tali, allo stato devono intendersi il Presidente, i membri del CdA, il Direttore Generale e i soggetti direttamente destinatari di deleghe di poteri/rappresentanza;
- b) da persone che esercitino, anche in via di fatto, la gestione o il controllo dell'ente stesso;

ovvero,

- c) da soggetto sottoposto alla direzione o vigilanza di chi gestisce o controlla l'ente.

Nelle ipotesi in cui il reato sia stato commesso da **soggetti in posizione apicale** (sono considerati tali i soggetti specificati nelle lettere a e b del

presente paragrafo), la responsabilità dell'ente è espressamente esclusa qualora questo ultimo dimostri che il reato è stato posto in essere eludendo fraudolentemente i **modelli di organizzazione e di gestione** idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi e non vi sia stato omesso o insufficiente controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza (qui di seguito denominato "OdV"), all'uopo incaricato di vigilare sul corretto funzionamento e sulla effettiva osservanza del modello stesso.

I modelli di organizzazione e gestione devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Qualora il reato sia stato realizzato da un **soggetto in posizione subordinata** (ovvero da uno dei soggetti descritti nella lettera c del presente paragrafo) l'ente sarà responsabile ove la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

Diversamente, la responsabilità è espressamente esclusa laddove l'ente abbia adottato, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, *misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge* e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

La responsabilità dell'ente non scaturisce dalla commissione da parte dei soggetti appena individuati di qualsivoglia fattispecie criminosa, ma è circoscritta alle ipotesi di reato previste all'interno del D. Lgs. 231/01.

L'elenco dei reati previsti dal Decreto è allegato al presente Modello (All.1).

Occorre precisare che, a prescindere dall'eventuale Responsabilità Amministrativa dell'ente, chiunque commetta uno dei reati sopra indicati sarà, comunque, perseguibile per la condotta illecita che ha posto in essere.

L'**articolo 9 comma 1** del Decreto individua le sanzioni che possono essere comminate all'ente per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, ovvero:

- 1) la sanzione pecuniaria;
- 2) le sanzioni interdittive;
- 3) la confisca;
- 4) la pubblicazione della sentenza.

In particolare, le "**sanzioni interdittive**" previste sono:

- i. l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- ii. la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- iii. il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- iv. l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- v. il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

2.2 Le Linee Guida delle Associazioni di categorie

Nella predisposizione del presente Modello, il Fondo, oltre ad osservare le prescrizioni indicate dal Decreto, in assenza di specifiche disposizioni predisposte dall'Associazione di categoria propria del Fondo sulla materia (Assoprevidenza), ha stabilito di seguire i principi espressi:

- nelle Linee Guida predisposte dall'**ABI**, (ed. del 19 marzo 2004 e successive integrazioni) con riferimento agli aspetti bancari, per quanto

applicabili, al fine di creare un raccordo con quanto definito dal Modello della Banca Nazionale del Lavoro;

- nelle Linee Guida disposte da **Confindustria**.

Ambedue dette "Linee Guida" hanno ottenuto la dichiarazione di "idoneità" da parte del Ministero della Giustizia.

Dette linee (di seguito "Linee Guida") rappresentano la pietra miliare in tema di predisposizione di modelli di organizzazione e gestione. Il Fondo, pertanto, nella predisposizione del presente Modello ha stabilito di prendere in considerazione anche le indicazioni contenute in dette Linee Guida.

Gli aspetti salienti delle Linee Guida sopra menzionate sono qui di seguito brevemente illustrati:

- a) l'identificazione dei rischi, ossia l'analisi del contesto aziendale per evidenziare in quale area o settore di attività e secondo quali modalità potrebbero verificarsi eventi pregiudizievoli agli obiettivi perseguiti dal D. Lgs. 231/01;
- b) la progettazione del sistema di controllo ovvero di protocolli finalizzati a programmare sia la formazione che l'attuazione delle decisioni dell'ente, in relazione ai reati da prevenire.

Proprio in funzione della realizzazione di tali obiettivi, è stato previsto dalle sopra citate Linee Guida un sistema di controllo le cui componenti di maggior rilievo sono:

- i. Codice Etico;
- ii. sistema organizzativo chiaro e formalizzato, con attribuzione di responsabilità, linee di dipendenza gerarchica, descrizione dei compiti e specifica previsione dei principi di controllo adottati;
- iii. procedure manuali ed informatiche tali da regolamentare lo svolgimento delle attività prevedendo gli opportuni punti di controllo;

- iv. poteri autorizzativi e di firma, con puntuale indicazione dei limiti di approvazione delle spese;
 - v. sistema di controllo di gestione in grado di segnalare tempestivamente situazioni di particolare criticità;
 - vi. comunicazione al personale e programma di formazione.
- c) l'individuazione di un Organismo di controllo (l'OdV) interno all'impresa con il compito di vigilare sull'efficacia, adeguatezza ed applicazione del modello;
- d) l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

3. IL MODELLO

3.1 Finalità del Modello

Il Fondo ha statuito di adottare il presente modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito il "Modello") con lo scopo di:

- a) promuovere e valorizzare in misura ancora maggiore una cultura etica al proprio interno, in un'ottica di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari;
- b) introdurre un meccanismo che consenta di istituire un processo permanente di analisi delle attività aziendali, volto ad individuare le aree nel cui ambito possano astrattamente configurarsi i reati indicati dal Decreto;
- c) introdurre principi di controllo a cui il sistema organizzativo debba conformarsi così da poter prevenire nel concreto il rischio di commissione dei reati indicati dal Decreto nelle specifiche attività emerse a seguito dell'attività di analisi delle aree sensibili;
- d) introdurre un Sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto dei suddetti principi di controllo ed, in particolare, delle misure indicate nel presente Modello;
- e) istituire un Organismo di Vigilanza (anche "OdV") con il compito di vigilare sul corretto funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne il suo aggiornamento.

3.2 Elementi del Modello

Sulla base delle indicazioni contenute nelle citate Linee guida, il presente Modello si compone dei seguenti elementi:

1. Protocollo descrittivo del processo di mappatura delle aree a rischio e dei controlli;
2. Sistema organizzativo ed autorizzativo;
3. Principi di controllo relativi alle attività a rischio;

4. Protocollo per l'adozione e l'aggiornamento del Codice Etico;
5. Sistema di gestione delle risorse finanziarie;
6. Sistema disciplinare;
7. Organismo di Vigilanza;
8. Sistema di reporting all'OdV;
9. Piano di formazione e comunicazione del personale del Fondo relativamente al presente Modello;
10. Il sistema di whistleblowing.

3.3 Destinatari del Modello

Le regole contenute nel presente Modello si applicano a tutti coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nel Fondo, ai dipendenti, nonché ai consulenti, collaboratori, agenti, procuratori e, in genere, a tutti i terzi che agiscono per conto del Fondo nell'ambito delle attività emerse come "a rischio".

I soggetti ai quali il Modello si rivolge sono tenuti pertanto a rispettarne puntualmente tutte le disposizioni, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con il Fondo.

3.4 Approvazione e modifica del Modello

I modelli di organizzazione e di gestione costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 comma 1, lettera a), del Decreto, atti di emanazione del Consiglio di Amministrazione nella sua collegialità. Pertanto, l'approvazione del presente Modello costituisce prerogativa e responsabilità esclusiva del Consiglio di Amministrazione del Fondo cui compete in via esclusiva, anche su segnalazione dell'Organismo di Vigilanza, la formulazione di eventuali modifiche ed integrazioni ritenute necessarie allo scopo di consentire la continua rispondenza del Modello alle prescrizioni del Decreto ed alle eventuali mutate condizioni della struttura del Fondo.

Nell'ipotesi di modifica e/o integrazione delle procedure operative del Fondo troverà integrale applicazione l'ordinario processo di modifica delle procedure in essere. Ogni integrazione e modifica alle procedure del Modello verrà portata a conoscenza dell'OdV dal Direttore Generale.

Nell'ipotesi di modifiche e/o integrazioni aventi ad oggetto il sistema organizzativo, ogni modifica e/o integrazione di natura sostanziale apportata all'organigramma aziendale ed alle relative *mission e aree di responsabilità* (Cfr. "Regolamento Organizzativo del Fondo Pensioni del Personale del Gruppo BNL/BNP Paribas Italia"), dovranno essere approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Come peraltro chiarito dalle Linee Guida, il Consiglio di Amministrazione, pur con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto, mantiene invariate tutte le attribuzioni e responsabilità previste dal codice civile e dallo Statuto, alle quali oggi si aggiungono quelle relative al presente Modello nonché al funzionamento dell'Organismo di Vigilanza.

Relativamente al processo di modifica ed aggiornamento del Codice etico e del Sistema disciplinare, si rinvia al protocollo descritto negli specifici paragrafi del Modello.

Copia del Modello costantemente aggiornato è conservata dal Servizio Legale e Organi Statutari a disposizione di tutti i destinatari del Modello stesso.

3.5 Attuazione del Modello

L'adozione del presente Modello costituisce il punto di partenza del processo di conduzione dinamica del Modello.

Per la fase di attuazione del Modello, il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale, supportati dall'Organismo di Vigilanza saranno responsabili, per i rispettivi ambiti di competenza, dell'implementazione dei vari elementi del Modello ivi comprese le procedure operative.

In ogni caso, il Fondo intende ribadire che la corretta attuazione ed il controllo sul rispetto delle disposizioni aziendali e, quindi, delle regole contenute nel presente Modello, costituiscono un obbligo ed un dovere di tutto il personale del Fondo e, in particolare, di ciascun Responsabile di funzione cui è

demandata, nell'ambito di propria competenza, la responsabilità primaria sul controllo delle attività, specialmente di quelle a rischio.

4. GLI ELEMENTI DEL MODELLO

4.1 Protocollo descrittivo del processo di mappatura delle aree a rischio e dei controlli

L'art. 6, comma 2°, lett. a), del Decreto dispone che il Modello preveda un meccanismo volto ad "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati".

L'individuazione degli ambiti in cui possono astrattamente essere commessi i reati implica una valutazione dettagliata di tutti i processi aziendali volta a verificarne l'astratta configurabilità delle fattispecie di reato previste dal Decreto e l'idoneità degli elementi di controllo esistenti a prevenirne la commissione. Da questa analisi scaturisce un documento aziendale denominato "mappatura delle aree a rischio" (di seguito anche "Mappatura Risk Assessment") (Allegato n. 2).

La Mappatura delle aree a rischio costituisce il presupposto fondamentale del presente Modello determinandone l'ambito di efficacia e di operatività di tutti i suoi elementi costitutivi.

La predisposizione di tale documento ed il suo aggiornamento devono, pertanto, comportare l'implementazione di un vero e proprio processo aziendale che il presente protocollo intende regolamentare.

Di conseguenza, con il presente Modello il Fondo dispone che l'attività di predisposizione e di costante aggiornamento della Mappatura delle aree a rischio - ferme le attribuzioni dell'Organismo di Vigilanza - è responsabilità del Vertice Aziendale.

Tale processo viene assicurato in via continuativa, ed in particolare ogni qual volta incorrano modifiche nella struttura organizzativa del Fondo (es.: costituzione/modifica di unità organizzative; avvio/modifica di attività del

Fondo), oppure qualora intervengano importanti modifiche legislative (es.: introduzione di nuove fattispecie di reato nel Decreto).

I risultati emersi dall'attività di mappatura dei rischi e dei relativi controlli, saranno oggetto di specifica comunicazione annuale all'Organismo di Vigilanza per le opportune valutazioni.

4.2 Il Sistema organizzativo ed autorizzativo

Il Sistema organizzativo

Il Sistema organizzativo deve essere sufficientemente formalizzato e chiaro, soprattutto per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica ed alla descrizione dei compiti, con specifica previsione di principi di controllo quali, ad esempio, la contrapposizione di funzioni.

La struttura organizzativa del Fondo è formalizzata nel "*Regolamento del Fondo Pensioni del Personale del Gruppo BNL/BNP Paribas Italia*" il quale con chiarezza individua, le mission e le responsabilità di ciascuna unità organizzativa, le linee di dipendenza gerarchica ed i legami funzionali tra le diverse posizioni di cui si compone la struttura stessa.

4.2.1 Rappresentanza dell'ente

Al fine di dettare regole cautelari per le possibili situazioni di incompatibilità del legale rappresentante del Fondo, qualora lo stesso sia indagato o imputato del reato da cui dipende l'illecito amministrativo di cui al D.Lgs. 231/01 contestato al Fondo, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 231/01, è prevista nell'organizzazione aziendale specifica procura speciale a soggetto terzo determinato affinché possa rappresentare il Fondo nel procedimento penale nonché nominare un difensore di fiducia al Fondo stesso, anche al fine di porre in essere gli adempimenti tutti di cui al medesimo art.39 D.Lgs. 231/01 per la partecipazione al procedimento penale con il prescritto atto di costituzione.

Il Sistema autorizzativo

Secondo quanto suggerito dalle predette Linee Guida i poteri autorizzativi e di firma devono essere assegnati in coerenza alle responsabilità organizzative e

gestionali definite, prevedendo, quando richiesto, una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese, specialmente nelle aree considerate a rischio di reato.

I suddetti poteri delegati sono stati specificatamente definiti dal Fondo nel documento denominato "Deleghe di poteri".

I sopra richiamati documenti si intendono automaticamente recepiti nel Modello nell'ultima versione approvata dagli organi di Alta Direzione del Fondo. Sarà comunque cura dell'OdV, verificare lo stato di aggiornamento dei citati documenti.

Adeguamento alla Direttiva (UE) 2016/2341 – IORP 2

In data 14 dicembre 2016 è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2016/2341 (*Institutions for Occupational Retirement Provision - IORP 2*), relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali. La Direttiva è stata recepita in data 17 gennaio 2019 mediante la pubblicazione del D. Lgs. 147/2018 (entrato in vigore in data 1° febbraio 2019) che ha modificato il D. Lgs. 252/2005.

Il Sistema di Governo del Fondo Pensioni del Personale del Gruppo BNL/BNP Paribas Italia è stato aggiornato tenendo in considerazione le scelte effettuate per il disegno del modello organizzativo, al fine di recepire le indicazioni della COVIP in tema di organizzazione, gestione e controllo delle attività dei fondi pensione con riferimento alle disposizioni in attuazione della IORP 2.

Il suddetto aggiornamento introduce una serie di Funzioni trasversali a tutte le attività sensibili trattate nello specifico nella parte Speciale del presente Modello.

Tali Funzioni, infatti, non sono considerate soggetti a rischio in termini di possibili soggetti attivi di reati ex D. Lgs. 231/01, ma Funzioni di Controllo trasversali alle attività sensibili di cui alla parte speciale del Modello.

La *Revisione Interna* assicura una costante azione di verifica del regolare svolgimento delle attività del Fondo attraverso l'attuazione di politiche e indirizzi in materia di audit, la valutazione ed il monitoraggio del sistema di

controllo interno, l'analisi e valutazione dei rischi e la verifica sul rispetto della normativa interna ed esterna in materia di regolarità tecnico – amministrativa.

Invece la Funzione di *Gestione dei rischi* assicura la definizione della politica di gestione dei rischi, l'attuazione del sistema di gestione degli stessi, la verifica, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema nel suo complesso. Cura il monitoraggio dei rischi biometrici attraverso il controllo continuo delle procedure e delle modalità di calcolo delle riserve tecniche da parte delle strutture operative, fornendo, se del caso, le eventuali azioni correttive.

In particolare, alla Funzione di Gestione dei Rischi, posta in posizione di staff alla Direzione Generale, sono attribuite le seguenti responsabilità:

- definisce un sistema organico di gestione dei rischi che individui quelli che interessano il fondo con particolare riferimento ai rischi che gravano sugli aderenti e beneficiari e di quelli relativi alla gestione finanziaria;
- identifica le procedure necessarie per la complessiva gestione dei rischi;
- sviluppa ed implementa un sistema di misurazione e controllo dei rischi, attraverso la definizione di appositi indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia;
- monitora l'evoluzione dei rischi del fondo e il rispetto degli eventuali limiti di tolleranza definiti rispetto alle varie tipologie di rischio;
- analizza i rischi derivanti dal ricorso successivo all'esternalizzazione di funzioni aziendali o parte di esse;
- concorre alla definizione del sistema di controllo della gestione finanziaria e alla valutazione dell'efficienza ed efficacia del sistema medesimo;
- verifica l'adeguatezza ed efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- riporta agli organi aziendali l'evoluzione del profilo di rischio del fondo e le eventuali anomalie riscontrate nel processo di risk management;

- cura e documenta la valutazione interna del rischio (politica di gestione dei rischi) da sottoporre ogni tre anni, o immediatamente dopo qualsiasi variazione significativa del profilo di rischio del fondo al dg per la sottoposizione al CdA per le opportune valutazioni e approvazione;
- trasmette periodicamente alla funzione revisione interna i report delle attività svolte;
- propone al Direttore Generale, d'intesa con le Unità Organizzative owner, possibili modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

La Funzione Gestione dei Rischi cura, inoltre, il presidio sui rischi ICT assicurando la gestione e l'attuazione di tutte le disposizioni concernenti il quadro per la gestione dei rischi informatici.

La Funzione Attuariale:

- assicura l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e delle ipotesi fatte a tal fine, nonché effettua una valutazione della sufficienza, accuratezza e completezza dei dati utilizzati per il calcolo;
- attesta l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche e riporta al Direttore Generale gli scostamenti significativi tra l'esperienza reale e le ipotesi sottese alle riserve, proponendo eventuali modifiche;
- contribuisce all'attuazione efficace del sistema di gestione dei rischi e del complessivo sistema di controllo interno; comunica, almeno una volta l'anno, ovvero ogniqualvolta ritenuto necessario, le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità.

Il Servizio Compliance

- assicura il monitoraggio delle disposizioni normative applicabili al Fondo e individua gli adempimenti connessi, valutando, con la collaborazione delle Direzioni e dei Servizi interessati, il loro impatto sui processi e le procedure interne;

- presidia gli adempimenti periodici connessi alla normativa di riferimento comprese le segnalazioni periodiche di vigilanza;
- fornisce supporto e consulenza alle Direzioni e Servizi nelle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità e valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione dello stesso;
- propone al Direttore Generale possibili modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità;
- assicura, il monitoraggio dei rischi di Non Conformità che potrebbero sorgere dalla mancata, scorretta o parziale applicazione della normativa di cui ne presidia la conoscenza e la relativa diffusione.

Per ulteriori maggiori dettagli, si rinvia al Regolamento Organizzativo.

4.3 Principi di controllo

Il Fondo, con il presente Modello, intende dare avvio al processo di implementazione del nuovo sistema dei controlli incentrato sui principi di seguito rappresentati, così come peraltro richiesto dalle Linee Guida.

Nell'ambito di ciascuna attività a rischio individuata, il Fondo deve porre, pertanto, degli specifici presidi. Il grado di controllo che il Fondo deciderà di attuare per ciascuna attività a rischio è funzione, oltre che di una valutazione in termini di costi-benefici, della soglia di rischio ritenuta accettabile dal Fondo stesso per quella determinata attività.

I principi di controllo che dovranno essere assicurati in tutte le attività a rischio emerse dalla mappatura sono i seguenti:

- garantire integrità ed etica nello svolgimento dell'attività, tramite la previsione di opportune regole di comportamento volte a disciplinare ogni specifica attività considerata a rischio (es.: rapporti con la P.A.);
- definire formalmente i compiti, le responsabilità di ciascuna funzione aziendale coinvolta nelle attività a rischio;

- attribuire le responsabilità decisionali in modo commisurato al grado di responsabilità e autorità conferito;
- definire, assegnare e comunicare correttamente i poteri autorizzativi e di firma, prevedendo, quando richiesto, una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese in modo tale che a nessun soggetto siano attribuiti poteri discrezionali illimitati;
- garantire il principio di separazione dei ruoli nella gestione dei processi, provvedendo ad assegnare a soggetti diversi le fasi cruciali di cui si compone il processo e, in particolare, quella dell'autorizzazione, dell'esecuzione e del controllo.
- regolamentare l'attività a rischio, ad esempio tramite apposite procedure, prevedendo gli opportuni punti di controllo (verifiche, riconciliazioni, quadrature, meccanismi informativi, ecc.);
- assicurare la verificabilità, la documentabilità, la coerenza e la congruità di ogni operazione o transazione. A tal fine, deve essere garantita la tracciabilità dell'attività attraverso un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli. E' opportuno, dunque, che per ogni operazione si possa facilmente individuare chi ha autorizzato l'operazione, chi l'abbia materialmente effettuata, chi abbia provveduto alla sua registrazione e chi abbia effettuato un controllo sulla stessa. La tracciabilità delle operazioni è assicurata con un livello maggiore di certezza dall'utilizzo di sistemi informatici in grado di gestire l'operazione consentendo il rispetto dei requisiti sopra descritti;
- assicurare la documentabilità dei controlli effettuati. A tal fine le procedure con cui vengono attuati i controlli devono garantire la possibilità di ripercorrere le attività di controllo effettuate, in modo tale da consentire la valutazione circa la coerenza delle metodologie adottate (*self assessment*, indagini a campione, ecc.), e la correttezza dei risultati emersi (es.: report degli audit);
- garantire la presenza di appositi meccanismi di *reporting* che consentano la sistematica rendicontazione da parte del personale chiamato ad effettuare l'attività a rischio (report scritti, relazioni, ecc.);

- prevedere momenti di controllo e monitoraggio sulla correttezza dell'attività svolta dalle singole funzioni nell'ambito del processo considerato (rispetto delle regole, corretto utilizzo dei poteri di firma e di spesa, ecc.).

I precetti sopra descritti devono essere rispettati, oltre che nei processi individuati come sensibili nella mappatura allegata al presente Modello, in tutti i processi aziendali.

Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza verificare l'adozione dei suddetti principi.

4.4 Protocollo per l'adozione e l'aggiornamento del Codice Etico

L'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01 rappresenta un obiettivo del presente Modello. In tale ottica, l'adozione di un codice etico quale utile strumento di governance costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. Il codice etico, infatti, mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti a cui possono essere collegate sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse.

Il Fondo adotta un proprio Codice Etico (vedi Allegato n. 3), che costituisce un insieme di regole di comportamento da rispettarsi e la cui violazione comporterà l'applicazione delle misure sanzionatorie previste dal Sistema disciplinare del presente Modello.

Protocollo sul Codice Etico

Il Codice Etico, allegato al presente Modello, è rivolto altresì nei confronti di soggetti legati direttamente da un rapporto di lavoro dipendente nonché dei soggetti comunque addetti al Fondo e si estende – attraverso l'inserimento di specifiche clausole contrattuali - anche ai consulenti, collaboratori, agenti, procuratori e terzi in genere che svolgono attività per conto del Fondo.

L'Organismo di Vigilanza è deputato al controllo circa il funzionamento e l'osservanza del Codice Etico rispetto alle attività specifiche del Fondo, provvedendo a comunicare tempestivamente al Presidente per il CdA ogni eventuale incoerenza o necessità di aggiornamento.

Eventuali dubbi sull'applicazione dei principi e delle regole contenute nel Codice Etico, devono essere tempestivamente discussi con l'Organismo di Vigilanza.

Chiunque venga a conoscenza di violazioni ai principi del presente Codice o di altri eventi suscettibili di alterarne la portata e l'efficacia, è tenuto a darne pronta segnalazione all'Organismo di Vigilanza.

L'inosservanza dei principi e delle regole di condotta contenute nel presente Codice comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie contenute nel Sistema Disciplinare aziendale previsto dal Modello.

Il Codice Etico ha lo scopo di introdurre nell'ambito delle attività del Fondo principi e regole di condotta volte alla prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 e, pertanto, nel caso in cui una delle disposizioni del presente Codice dovesse entrare in conflitto con disposizioni previste nei regolamenti interni o nelle procedure, prevarrà quanto stabilito dal Codice.

Di tale eventuale conflitto dovrà essere fornita immediata informativa al Direttore Generale e all'OdV.

4.5 Il Sistema di gestione delle risorse finanziarie

L'art. 6, comma 2°, lett. c) del Decreto dispone che i modelli prevedano "modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati". La disposizione trova la sua *ratio* nella constatazione che la maggior parte dei reati di cui al Decreto possono essere realizzate tramite le risorse finanziarie delle società (es.: costituzione di fondi extra-contabili per la realizzazione di atti di corruzione).

Le Linee Guida raccomandano l'adozione di meccanismi di procedimentalizzazione delle decisioni che, rendendo documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale, impediscano la gestione impropria delle risorse finanziarie dell'ente.

In ossequio ai criteri sopra descritti, il Fondo adotta specifiche procedure con il fine di regolamentare i processi di gestione dei flussi attivi e passivi (introiti e spese), che fanno parte integrante del Modello, nelle versioni tempo per tempo attuate o modificate. La violazione fraudolenta delle regole in esse

previste costituisce motivo per l'applicazione del sistema disciplinare del Modello.

Sulle procedure sopra richiamate dovrà essere esercitato il dovuto controllo da parte di tutte le funzioni coinvolte nei processi di gestione delle risorse finanziarie, in nome del principio di responsabilizzazione delle funzioni stesse, e degli organi/funzioni di controllo del Fondo ed, in particolare ai fini del Decreto, da parte dell'Organismo di Vigilanza il quale dovrà dare contezza nelle comunicazioni periodiche al CdA dei controlli effettuati in merito alla conoscenza, corretta applicazione ed al rispetto delle stesse.

Copia delle suddette procedure e successivi aggiornamenti dovranno essere inoltrati all'Organismo di Vigilanza per gli adempimenti di propria competenza.

4.6 Il Sistema disciplinare

L'effettiva operatività del Modello è garantita da un adeguato Sistema disciplinare che sanziona il mancato rispetto e la violazione delle norme contenute nel Modello stesso e dei suoi elementi costitutivi. Simili violazioni devono essere sanzionate in via disciplinare, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale, in quanto configurano violazione dei doveri di diligenza e fedeltà del lavoratore e nei casi più gravi, lesione del rapporto di fiducia instaurato con il dipendente.

Il sistema disciplinare è autonomo rispetto agli illeciti di carattere penalistico e non è sostitutivo di quanto già stabilito dalla normativa che regola il rapporto di lavoro, dallo Statuto dei Lavoratori (L. 300/1970) e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile ai dipendenti della Banca e del Fondo.

Il Sistema disciplinare è volto a sanzionare i comportamenti non conformi posti in essere sia da parte dei dipendenti della Banca o del Fondo – dirigenti e non – sia da parte di amministratori e sindaci, nonché da parte di consulenti, dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, di collaboratori e terzi che agiscono per conto del Fondo.

Il Sistema disciplinare è allegato al presente Modello e ne costituisce parte integrante. (Allegato n. 4)

4.7 L'Organismo di Vigilanza

Il D. Lgs. n. 231/2001 all'art. 6 comma 1, lett. b) prevede, tra i presupposti indispensabili per l'esonero della responsabilità conseguente alla commissione dei reati da questo indicati, la prova dell'istituzione di un Organismo interno all'Ente - c.d. Organismo di vigilanza ("l'Organismo" o "OdV") - dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

Requisiti dell'Organismo di Vigilanza

Al fine di soddisfare le funzioni stabilite dalla norma appena richiamata l'Organismo deve soddisfare i seguenti requisiti:

- **autonomia e indipendenza:** come anche precisato dalle Linee Guida, la posizione dell'Organismo nell'Ente "deve garantire l'autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza e/o condizionamento da parte di qualunque componente dell'Ente" (ivi compreso l'organo dirigente). L'Organismo deve pertanto essere inserito in una posizione gerarchica la più elevata possibile con la previsione di un riporto informativo al CdA e al suo Presidente. Inoltre, al fine di garantirne la necessaria autonomia di iniziativa ed indipendenza, "è indispensabile che all'OdV non siano attribuiti compiti operativi che, rendendolo partecipe di decisioni ed attività operative, ne minerebbero l'obiettività di giudizio nel momento delle verifiche sui comportamenti e sul Modello". Si precisa che per "compiti operativi" ai fini del presente Modello e dell'attività del Fondo, si intendono qualsiasi attività che possa ripercuotersi su aspetti strategici o finanziari del Fondo.
- **professionalità:** tale requisito si riferisce alle competenze tecniche specialistiche di cui deve essere dotato l'Organismo per poter svolgere l'attività che la norma gli attribuisce. In particolare, i componenti dell'organismo devono avere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per compiere l'attività ispettiva, consulenziale di analisi del sistema di controllo e di tipo giuridico, (in particolare nel settore penalistico e societario), come chiaramente specificato nelle Linee Guida. E', infatti, essenziale la conoscenza delle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, del flow charting di procedure e processi, delle metodologie per

l'individuazione di frodi, del campionamento statistico e della struttura e delle modalità realizzative dei reati.

- **continuità di azione:** da parte dell'OdV per garantire l'efficace attuazione del Modello organizzativo.

Pertanto, quale organo preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello ed a curarne il continuo aggiornamento e quale organo dotato di specifici poteri di iniziativa e di controllo, l'ODV deve:

- essere indipendente ed in posizione di terzietà rispetto a coloro sui quali dovrà effettuare la vigilanza;
- essere collocato in una posizione gerarchica la più elevata possibile;
- essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- essere dotato di autonomia finanziaria;
- essere privo di compiti operativi;
- avere continuità d'azione;
- avere requisiti di professionalità;
- poter usufruire di un canale diretto di comunicazione con il Vertice aziendale.

A norma dell'art. 85 del Codice Antimafia (D. Lgs. 159/2011) "per le associazioni e società di qualunque tipo, anche prive di personalità giuridica, la documentazione antimafia è riferita anche ai soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231."

Individuazione dell'Organismo di Vigilanza

In attuazione di quanto previsto dal Decreto e dalle Linee Guida e nel rispetto dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione appena illustrati, l'Organismo di Vigilanza del Fondo è stato individuato in un

organo collegiale – attesa la prevalenza della scelta di tale tipologia da parte della maggioranza degli enti, tra cui la Banca, attesa anche la vastità delle competenze dell’Organismo, difficilmente riconducibili in capo ad un unico soggetto - la cui composizione ed il cui funzionamento sono specificatamente stabiliti nello Statuto dell’Organismo di Vigilanza (Allegato n. 5).

4.8 Il Sistema di flussi informativi da e verso l’Organismo di Vigilanza (Sistema di reporting all’OdV)

L’Organismo di Vigilanza informa in merito all’attuazione del Modello e ad eventuali criticità ad esso connesse il Consiglio di Amministrazione, e se del caso il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale.

Più precisamente, nei modi stabiliti nello Statuto, l’OdV deve informare il Consiglio di Amministrazione predisponendo i seguenti rapporti scritti:

- rapporto scritto avente ad oggetto i risultati ottenuti dall’attività svolta ed il piano di lavoro per il successivo periodo di riferimento (piano di audit);
- relazione di sintesi dell’operato dell’Organismo di Vigilanza con adeguata descrizione delle attività svolte, delle criticità e carenze riscontrate nei processi aziendali, nonché dei necessari e/o opportuni interventi correttivi/migliorativi del Modello e del loro stato di realizzazione.

L’OdV informa altresì del contenuto di tali rapporti scritti il Collegio dei Sindaci ed il Direttore Generale, laddove ciò sia funzionale all’esercizio del ruolo ricoperto dagli stessi. L’OdV può inoltre rivolgersi, all’occorrenza, per segnalare eventuali suggerimenti, al Presidente del Consiglio di Amministrazione in merito alla gestione di indirizzo nonché per sensibilizzare gli organi sociali su tematiche specifiche e il Direttore Generale in ordine alla gestione della Struttura Organizzativa.

Gli incontri con gli organi societari cui l’Organismo riferisce devono essere verbalizzati e copia dei verbali è custodita dall’Organismo nell’apposito archivio secondo le modalità ed i tempi che saranno stabiliti dall’Organismo medesimo.

L’Organismo (o anche un singolo componente dello stesso) potrà essere convocato in qualsiasi momento dai suddetti organi e potrà a sua volta presentare richiesta in tal senso, al fine di riferire in merito al funzionamento

del Modello ed a situazioni specifiche, direttamente ed indirettamente inerenti l'applicazione del Modello e/o l'attuazione del Decreto.

Le strutture tecniche competenti del Fondo per i diversi profili specifici supportano l'Organismo nella sua attività.

Flusso informativo nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'art. 6, 2° comma, lett. d del D. Lgs. n. 231/01, impone la previsione nel "Modello di Organizzazione" di obblighi informativi nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso.

L'obbligo di un flusso informativo strutturato è concepito quale strumento per garantire l'attività di vigilanza sull'efficacia ed effettività del Modello e per l'eventuale accertamento a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi dei reati previsti dal Decreto.

Le informazioni fornite all'Organismo di Vigilanza mirano a migliorare le sue attività di pianificazione dei controlli e non comportano un'attività di verifica puntuale e sistematica di tutti i fenomeni rappresentati.

In particolare, oltre alle informazioni specificatamente richieste nelle procedure aziendali, devono essere tempestivamente trasmessi all'Organismo di Vigilanza, in via esclusiva e riservata, da parte di tutte le funzioni aziendali le informazioni concernenti:

- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine per i reati di cui al Decreto, avviate anche nei confronti di ignoti;
- ogni violazione del Modello e dei suoi elementi costitutivi ed ogni altro aspetto potenzialmente rilevante ai fini dell'applicazione del Decreto;
- notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del sistema disciplinare, evidenziando i procedimenti disciplinari svolti e le eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti assunti nei confronti dei dipendenti), ovvero i provvedimenti motivati di archiviazione dei procedimenti disciplinari;

- ogni eventuale modifica e/o integrazione al sistema di deleghe e procure;
- esistenza di attività aziendali risultate e/o percepite come prive in tutto o in parte di apposita e/o adeguata regolamentazione (assenza totale o parziale di specifica regolamentazione, inadeguatezza dei principi del Codice Etico e/o delle procedure operative rispetto alle finalità cui sono preordinati, sotto il profilo della chiarezza e comprensibilità, aggiornamento e corretta comunicazione, ecc...);
- ogni eventuale emanazione, modifica e/o integrazione effettuata o ritenuta necessaria alle procedure operative concernenti il Modello ed al Codice Etico.

La Direzione Generale del Fondo comunica a tutte le Funzioni/Direzioni/Servizi/Uffici lo schema di reporting all'OdV. Tutti i Responsabili devono attenersi alle comunicazioni e alle scadenze indicate nell'apposito documento.

4.9 Il sistema di Whistleblowing

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, che ha tra l'altro modificato l'art. 6 del Decreto D.Lgs. 231/01, ed in linea con quanto previsto sia dalle Linee Guida ANAC, sia dalla Guida Operativa di Confindustria, la Società ha attivato gli opportuni canali interni di segnalazione, volti a consentire alle persone specificamente individuate dall'art. 3 del D.Lgs. n. 24/2023 l'effettuazione di segnalazioni inerenti violazioni del diritto dell'Unione europea o delle disposizioni normative nazionali, di cui siano venute a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo (i.e. lavoratori subordinati, lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti, consulenti, tirocinanti, azionisti, membri degli organi di amministrazione e controllo, etc.).

Ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023 costituiscono "violazioni" i comportamenti, atti od omissioni idonei a ledere l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato inerenti:

- a) violazioni di disposizioni nazionali ed europee che consistono in illeciti riguardanti settori specificamente individuati (appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del

finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; tutela dell'ambiente; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali; sicurezza delle reti e dei sistemi informativi; etc.);

- b) violazioni di disposizioni europee che consistono in: i) atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione; ii) atti ed omissioni riguardanti il mercato interno; iii) atti e comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni degli atti dell'Unione nei settori sopra richiamati;
- c) violazioni di disposizioni nazionali che consistono in: i) illeciti amministrativi, contabili, civili o penali; ii) condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 o violazioni dei modelli organizzativi (non rientranti nelle precedenti categorie di violazioni delle disposizioni nazionali ed europee).

In particolare, la Società ha attivato i canali di segnalazione di seguito indicati:

- indirizzo postale tradizionale: indirizzate al Gestore delle Segnalazioni c/o Fondo Pensioni del Personale del Gruppo BNP/BNP Paribas Italia, Via degli Aldobrandeschi, n. 300 – 00163 Roma, Italia). Inoltre, è necessario che la segnalazione venga inserita in due buste chiuse: la prima con i dati identificativi del segnalante unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento; la seconda con la segnalazione. Entrambe dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata" al Gestore delle Segnalazioni.
- piattaforma online: predisposta dal Fondo per la gestione delle segnalazioni garantisce, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. È comunque possibile effettuare segnalazioni anonime anche se ciò potrebbe rendere più difficoltoso l'accertamento dei fatti e delle condotte segnalate.

il Fondo ha affidato la gestione dei canali di segnalazione interna all'Organismo di Vigilanza incaricato di assicurare il rispetto delle prescrizioni normative in materia di ricezione, analisi e riscontro alle segnalazioni pervenute.

Il segnalante può ricorrere al canale di segnalazione esterno istituito dall'ANAC laddove sussistano i seguenti presupposti:

- nel contesto lavorativo non è prevista l'attivazione del canale interno come obbligatoria o, se prevista, non è stata attivata;
- la segnalazione non ha avuto seguito;
- ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse la segnalazione interna, questa non avrebbe seguito o che andrebbe incontro a ritorsioni;
- ha fondati motivi di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Il segnalante può altresì effettuare una divulgazione pubblica delle informazioni sulla violazione di cui sia venuto in possesso nel contesto lavorativo, al ricorrere delle seguenti condizioni:

- il segnalante ha previamente utilizzato il canale interno o esterno, ma non vi sia stato riscontro o non vi sia stato dato seguito nei termini previsti;
- il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente e palese per il pubblico interesse;
- il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni, o che possa non avere efficace seguito in ragione di specifiche circostanze del caso concreto.

Si precisa che le violazioni inerenti condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 o violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo (ove non rientranti nelle violazioni delle disposizioni nazionali ed europee) possono essere effettuate per il tramite dei soli canali di segnalazione interni.

Il Fondo agisce in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza

dell'identità del segnalante e delle altre persone coinvolte, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone coinvolte.

Il Fondo ha previsto specifiche misure a tutela del whistleblower e degli altri soggetti individuati dall'art. 3 del D.Lgs. n. 24/2023, affinché non siano oggetto di ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni connesse alla segnalazione.

Ogni atto assunto in violazione delle predette misure e delle previsioni di cui al D.Lgs. n. 24/2023 è nullo.

Fatte salve le sanzioni irrogabili dall'autorità civile o penale ai sensi dell'art 16 del D.Lgs. n. 24/2023, e ferme restando le sanzioni amministrative applicate da ANAC ai sensi dell'art 21 del D.Lgs. n. 24/2023, il Sistema Disciplinare adottato dal Fondo (allegato al presente Modello) prevede, tra l'altro, l'irrogazione di provvedimenti disciplinari nei confronti di chiunque violi le previsioni di cui al D.Lgs. n. 24/2023 in tema di segnalazioni di condotte illecite, con particolare riferimento:

- alle condotte di chi pone in essere con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate;
- ai comportamenti ritorsivi posti in essere in ragione della segnalazione, della denuncia o della divulgazione pubblica che provocano o possono provocare, direttamente o indirettamente, un danno ingiusto alla persona segnalante o che ha sporto denuncia;
- alle violazioni delle misure di tutela del segnalante, anche con riferimento all'obbligo di riservatezza;
- alle condotte di chi ostacola o tenta di ostacolare la segnalazione;
- al mancato o inefficiente svolgimento delle attività di verifica e analisi delle segnalazioni.

Il Fondo predispone un'apposita informativa per i destinatari esterni, destinata alla pubblicazione in apposita sezione del sito internet aziendale.

Il Fondo adotta specifiche procedure con lo scopo di disciplinare la gestione delle segnalazioni, di regolamentare i canali di segnalazione attivati.

Oltre al delineato sistema informativo, che assume valore tassativo, il Fondo ha istituito, in ossequio a quanto previsto dall'art. 6, comma 2 *bis*, del D. Lgs. n. 231/01, canali che consentono ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), D. Lgs. n. 231/01, di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 stesso, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del presente Modello, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

Il Fondo si riserva di emanare sanzioni disciplinari nei confronti di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

È previsto che le eventuali segnalazioni relative ai membri dell'Organismo di Vigilanza vadano indirizzate al Presidente del CdA del Fondo.

Il Fondo non tollera e vieta atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, prevenendo sanzioni disciplinari in caso di comportamenti ritorsivi o discriminatori da parte dei lavoratori (dirigenti e subordinati) nei confronti del segnalante.

Il Fondo si riserva di adottare tutte le misure necessarie al fine di garantire la riservatezza del segnalante, prevedendo altresì sanzioni disciplinari nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante.

Tutte le sanzioni disciplinari eventualmente erogate verranno applicate sulla base di quanto previsto all'interno del documento "Sistema Disciplinare" (allegato n. 4).

Il Fondo ha formalizzato uno specifico documento ("Linea Guida whistleblowing") contenente il dettaglio dell'iter procedurale che segue l'inoltro di una segnalazione e dà diffusione di quanto sopra previsto tramite comunicazione specifica rivolta a tutti i lavoratori (dirigenti e subordinati).

4.10 Piano di formazione e comunicazione

La formazione interna costituisce uno strumento imprescindibile per un'efficace implementazione del Modello e per una diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dal Fondo, al fine di una ragionevole

prevenzione dei reati da cui il Decreto fa scaturire la responsabilità amministrativa.

A tal fine, l'Organismo di Vigilanza verifica la realizzazione del piano di formazione del personale del Fondo in merito ai contenuti del Decreto ed alle caratteristiche del presente Modello e dei suoi elementi.

I requisiti che il detto programma di formazione deve rispettare sono i seguenti:

- essere adeguato alla posizione ricoperta dai soggetti all'interno dell'organizzazione (neoassunto, impiegato, quadro, dirigente, ecc.);
- i contenuti devono differenziarsi in funzione dell'attività svolta dal soggetto all'interno dell'azienda (attività a rischio, attività di controllo, attività non a rischio, ecc.);
- la periodicità dell'attività di formazione deve essere funzione del grado di cambiamento cui è soggetto l'ambiente esterno in cui si colloca l'agire aziendale, nonché dalla capacità di apprendimento del personale e dal grado di commitment del management a conferire autorevolezza all'attività formativa svolta;
- il relatore deve essere persona competente ed autorevole al fine di assicurare la qualità dei contenuti trattati, nonché di rendere esplicita l'importanza che la formazione in oggetto riveste per il Fondo e per le strategie che lo stesso vuole perseguire;
- la partecipazione ai programmi di formazione deve essere obbligatoria e devono essere definiti appositi meccanismi di controllo per monitorare la presenza dei soggetti;
- deve prevedere dei meccanismi di controllo capaci di verificare il grado di apprendimento dei partecipanti.

La formazione può essere, pertanto, classificata in generale o specifica. In particolare, la **formazione generale** deve interessare tutti i livelli dell'organizzazione, al fine di consentire ad ogni individuo di:

- conoscere i precetti stabiliti dal D. Lgs. 231/2001 e di essere consapevole della volontà del Fondo a farli propri ed a renderli parte integrante della cultura aziendale;
- essere consapevole degli obiettivi che il Fondo si prefigge di raggiungere tramite l'implementazione del Modello e del modo in cui le mansioni di ciascuno contribuiscono al raggiungimento degli stessi;
- avere cognizione del proprio ruolo e delle proprie responsabilità all'interno del sistema di controllo interno presente nel Fondo;
- conoscere quali sono i comportamenti attesi o accettabili e quelli non accettabili dal Fondo;
- conoscere i canali di *reporting* adeguati al tipo di informazione che si vuole comunicare ed al soggetto cui si vuole far arrivare la comunicazione stessa, ed in particolare, conoscere a chi segnalare, e con quali modalità, la presenza di anomalie nello svolgimento delle attività aziendali;
- essere consapevole dei provvedimenti disciplinari che vengono applicati nel caso di violazioni delle regole del Modello;
- conoscere i poteri ed i compiti dell'Organismo di Vigilanza.

La **formazione specifica**, invece, interessa tutti quei soggetti che per via della loro attività necessitano di specifiche competenze al fine di gestire le peculiarità dell'attività stessa, come il personale che opera nell'ambito di attività segnalate come potenzialmente a rischio di commissione di taluni illeciti ai sensi del Decreto. Questi dovranno essere destinatario di una formazione sia generale sia specifica. La formazione specifica dovrà consentire al soggetto di:

- avere consapevolezza dei potenziali rischi associabili alla propria attività, nonché degli specifici meccanismi di controllo da attivare al fine di monitorare l'attività stessa;
- conoscere le tecniche di valutazione dei rischi inerenti l'attività da esso svolta nonché le esatte modalità di svolgimento della stessa e/o le procedure che la regolamentano, al fine di acquisire la capacità

d'individuare eventuali anomalie e segnalarle nei modi e nei tempi utili per l'implementazione di possibili azioni correttive.

Anche i soggetti preposti al controllo interno cui spetta il monitoraggio delle attività risultate potenzialmente a rischio saranno destinatari di una formazione specifica, al fine di renderli consapevoli delle loro responsabilità e del loro ruolo all'interno del sistema del controllo interno, nonché delle sanzioni cui vanno incontro nel caso disattendano tali responsabilità e tale ruolo.

Comunicazione del Modello

In linea con quanto disposto dal Decreto e dalle Linee Guida, il Fondo dà piena visibilità al presente Modello, al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza di tutti i suoi elementi.

La comunicazione dovrà essere capillare, efficace, chiara e dettagliata, con aggiornamenti periodici connessi ai mutamenti del Modello, in osservanza di quanto previsto dalle Linee Guida.

In particolare, la comunicazione per essere efficace deve:

- interessare tutti i livelli gerarchici di un'organizzazione, in senso ascendente, discendente e trasversale (impiegati, neoassunti, quadri, dirigenti, collaboratori);
- essere sufficientemente dettagliata in rapporto al livello gerarchico di destinazione;
- utilizzare i canali di comunicazione più appropriati e facilmente accessibili ai destinatari della comunicazione al fine di fornire le informazioni in tempi utili, permettendo al personale destinatario di usufruire della comunicazione stessa in modo efficace ed efficiente;
- essere di qualità in termini di contenuti (comprendere tutte le informazioni necessarie), di tempestività, di aggiornamento (deve contenere l'informazione più recente) e di accessibilità.

Pertanto, il piano effettivo di comunicazione relativo alle componenti essenziali del presente Modello dovrà essere sviluppato, in coerenza ai principi sopra

definiti, tramite i mezzi di comunicazione aziendali ritenuti più idonei, quali, ad esempio, l'invio di e-mail o la pubblicazione sulla rete aziendale.

PARTE SPECIALE

1. PREMESSA

La Parte Speciale del presente Modello si propone di disciplinare concretamente e in modo uniforme le condotte dei Destinatari del Modello del Fondo, tramite la costruzione di un insieme strutturato di regole di comportamento e di elementi di controllo (es.: Codice Etico; procedure), diretti a prevenire la commissione dei reati presupposto di cui al D. Lgs. n. 231/2001. A tal fine, ogni sezione della presente Parte Speciale si compone delle seguenti parti:

- ✓ individuazione dei processi e delle attività sensibili interessate;
- ✓ definizione della "famiglia" di reato ex D. Lgs. 231/01 e illustrazione delle fattispecie che la compongono;
- ✓ individuazione delle Funzioni coinvolte nei processi sensibili interessati;
- ✓ controlli: principi generali e procedure specifiche.

L'Obiettivo della Parte Speciale è, dunque, quello di:

- consentire una immediata conoscenza dei reati appartenenti alla singola "famiglia" di reato in esame;
- comprendere le concrete modalità di realizzazione nella realtà della Fondo del rischio-reato;
- definire specifiche regole di comportamento;
- imporre l'adozione di specifici elementi di controllo preventivi.

L'individuazione dei Processi e dei Attività Sensibili e la successiva elaborazione della presente Parte Speciale ha previsto l'adozione dell'approccio metodologico più diffusamente descritto nella Parte Generale del presente Modello 231.

1.1 PROCESSI SENSIBILI E FAMIGLIE DI REATO POTENZIALMENTE RILEVANTI NELL'AMBITO DEL FONDO

Elenco dei Processi e Attività Sensibili ai sensi del Decreto 231

Ad esito dell'attività di *Risk Assessment* svolta, sono stati individuati i seguenti processi e Attività Sensibili.

AREE DI RISCHIO

1. Gestione delle posizioni individuali

1.1. Gestione dei versamenti contributivi

1.2. Gestione amministrativo-contabile delle posizioni individuali

2. Valorizzazione versamenti contributivi (gestione investimenti immobiliari e mobiliari)

2.1. Gestione investimenti mobiliari

2.2. Gestione investimenti immobiliari

3. Gestione prestazioni previdenziali ed accessorie

3.1. Gestione prestazioni previdenziali ed accessorie sezione "a contribuzione definita a capitalizzazione individuale"

3.2. Gestione amministrativa delle rendite

4. Segnalazioni di Vigilanza

4.1. Segnalazioni di Vigilanza

5. Contabilità e Bilancio

5.1. Gestione della contabilità

5.2 Predisposizione del bilancio di esercizio

5.3 Gestione fiscale e tributaria

6. Programmazione e controllo di gestione

6.1. Budget e controllo di gestione

6.2. Cash flow

7. Affari legali e fiscali

7.1 Affidamento incarichi professionali

7.2 Gestione dei contenziosi giudiziali, stragiudiziali, accordi transattivi e rappresentanza in giudizio

7.3 Verifiche ed ispezioni

8. Sistemi informativi

8.1. Gestione dei sistemi informativi e rischi ICT

9. Acquisti e pagamenti

9.1. Approvvigionamento beni e servizi

10. Affari Generali e del Personale

- 10.1 Affari generali*
- 10.2 Privacy*
- 10.3 Esternalizzazioni*

11. Comunicazione istituzionale

- 11.1 Comunicazione e relazione istituzionali*
- 11.2 Sponsorizzazioni*

12. Salute, sicurezza e ambiente

- 12.1 Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza*
- 12.2 Gestione degli adempimenti ambientali (rifiuti da ufficio)*

13. Rischi e Compliance

- 13.1 Gestione dei rischi*
- 13.2 Gestione dei rischi attuariali*

1.2 Le "famiglie" di reato considerate

Come già evidenziato, l'art. 6, comma 2, lett. a), del D. Lgs. n. 231/2001 prevede che il Modello debba individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati presupposto.

In coerenza con tale previsione, il Fondo ha provveduto a identificare le attività c.d. "a rischio" e le singole aree aziendali nel cui ambito potrebbero essere commessi i reati attraverso l'attività di mappatura richiamata nella Parte Generale del presente Modello (detta analisi è contenuta nel Documento di **"mappatura delle aree a rischio" - allegato n. 2**).

In particolare, l'esame preliminare dell'attività aziendale del Fondo ha consentito innanzitutto di rilevare le fattispecie criminose, potenzialmente idonee a realizzarsi in ambito aziendale.

In sintesi, le famiglie di reato previste dal Decreto sono le seguenti:

- Reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione (*art. 24*);
- Reati informatici e trattamento illecito dei dati (*art. 24 bis*);
- Reati di criminalità organizzata (*art. 24 ter*);
- Reati contro la Pubblica Amministrazione (*art. 25*);
- Reati contro la fede pubblica (*art. 25 bis*);
- Reati contro l'industria ed il commercio (*art. 25 bis 1*);
- Reati societari (*art. 25 ter*);
- Reati con finalità di terrorismo (*art. 25 quater*);
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (*art. 25 quater 1*);
- Reati contro la personalità individuale (*art. 25 quinquies*);
- Reati di abuso di mercato (*art. 25 sexies*);
- Reati transnazionali (*L. 146/2006*);

- Reati di lesioni colpose e omicidio colposo commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (*art. 25 septies*);
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (*art. 25 octies*);
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (*art. 25 octies.1*)
- Reati in materia di diritto d'autore (*art. 25 novies*);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (*art. 25 decies*);
- Reati ambientali (*art. 25 undecies*);
- Reati di impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare (*art. 25 duodecies*);
- Razzismo e xenofobia (*art. 25 terdecies*);
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (*Art. 25 quaterdecies*);
- Reati Tributari (*Art. 25 quinquedecies*);
- Contrabbando (*Art. 25 sexiesdecies*);
- Delitti contro il patrimonio culturale (*Art. 25 septiesdecies*);
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (*Art. 25 duodevicies*).

1.3 Famiglie di reato potenzialmente non rilevanti nell'ambito della realtà del Fondo

È stata effettuata un'analisi preliminare, considerando tutte le fattispecie di reato richiamate ad oggi dal D. Lgs. 231/2001 (di seguito il "Decreto"), per valutare se in linea teorica le fattispecie richiamate possano anche solo astrattamente essere configurabili rispetto alle specificità delle attività svolte

dal Fondo, alle caratteristiche del sistema organizzativo adottato ed alla configurazione giuridica del Fondo medesimo.

A seguito di detta analisi preliminare, sono state ragionevolmente escluse a priori determinate "famiglie" di reato in quanto ritenute non astrattamente applicabili alla realtà di riferimento. In ragione di ciò, rispetto a dette famiglie escluse, non è stata effettuata la successiva analisi di dettaglio volta a determinare l'area aziendale nel cui ambito i rischi-reato possano configurarsi ed i relativi livelli di controllo.

Nella tabella sottostante sono riportate le **famiglie escluse** ed una breve descrizione delle **motivazioni poste alla base della loro esclusione** dall'ambito di analisi del successivo approfondimento:

Art. 25-bis - Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

All'interno di tale famiglia di reati, le fattispecie ex artt. 453 c.p. (*Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate*), 454 c.p. (*Alterazione di monete*), 455 c.p. (*Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate*), 457 c.p. (*Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede*), 459 c.p. (*Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati*), 460 c.p. (*Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo*), 461 c.p. (*Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata*), 464 c.p. (*Uso di valori di bollo contraffatti o alterati*), 473 c.p. (*Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni*), 474 c.p. (*Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi*) sono state oggetto di un'analisi preliminare svolta sulla base di valutazioni che hanno preso a riferimento parametri quali la peculiarità del business aziendale, l'eventuale utilizzo di moneta, carte di pubblico credito e valori di bollo nell'esercizio delle proprie attività e la disponibilità massima utilizzabile per ciascuno strumento di pagamento. Inoltre, è stato considerato che il Fondo non utilizza brevetti e/o disegni registrati, non svolgendo un'attività

classificabile "industrialmente" come produttiva. Alla luce di tali valutazioni, non è stata riscontrata alcuna attività sensibile riferibile a tale categoria di reati.

Art. 25-bis 1 – Reati contro l'industria e il commercio

Le fattispecie di *Turbata libertà dell'industria o del commercio* (art. 513 c.p.), *Illecita concorrenza con minaccia o violenza* (art. 513 bis c.p.), *Frodi contro le industrie nazionali* (art. 514 c.p.), *Frode nell'esercizio del commercio* (art. 515 c.p.), *Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine* (art. 516 c.p.), *Vendita di prodotti industriali con segni mendaci* (art. 517 c.p.) , *Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale* (art. 517 ter c.p.), *Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari* (art. 517 quater c.p.), *Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine* (516 c.p.) e *Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari* (517 quater c.p.) sono state ritenute non applicabili alla realtà del Fondo, dal momento che quest'ultimo non svolge un'attività commerciale rivolta al pubblico e che l'oggetto materiale dei reati è rappresentato da elementi estranei al business del Fondo.

Art. 25-quater - Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Tali fattispecie sono caratterizzate dal riferimento finalistico della condotta, risultando pertanto suscettibili di applicabilità alla quasi totalità dei reati previsti dal nostro ordinamento. Ne consegue che qualsiasi delitto previsto dal codice penale o dalle leggi speciali, anche diverso da quelli espressamente diretti a punire il terrorismo, può diventare, purché commesso con dette finalità, uno di quelli suscettibili di costituire presupposto per l'affermazione della responsabilità dell'ente. A tal proposito, sebbene in un'ottica meramente prudenziale, sono state considerate casistiche residuali (i.e. possono trovare applicazione quando, anche indirettamente, si forniscono fondi, sotto qualunque forma, a favore di soggetti che intendono realizzare reati di terrorismo). Tali *case studies* non appaiono astrattamente applicabili alla realtà aziendale del Fondo: se,

da un lato, il portafoglio investimenti estremamente diversificato potrebbe includere anche titoli di Società che operano in territori ad elevata attività terroristica (es. Paesi del Medio Oriente), dall'altro, non può configurarsi in astratto un nesso tra l'eventuale attività di sostenimento economico a favore di società che perseguono finalità terroristiche e il perseguimento di un interesse o l'ottenimento di un vantaggio per il Fondo. Inoltre, per quanto riguarda l'ipotesi che vi siano rapporti con persone fisiche riconducibili a territori ad elevata attività terroristiche, nell'ambito di investimenti immobiliari, occorre precisare che qualsiasi versamento che avvenga in favore del Fondo transita attraverso la Banca BNL, con la conseguenza che è quest'ultima ad effettuare i dovuti controlli in merito previsti dal D. Lgs. 231/07, in quanto direttamente destinataria di tale provvedimento legislativo.

Art. 25-quater 1 – Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

Così come per le altre fattispecie di reato con riguardo alle quali sorge la responsabilità dell'ente, anche i delitti relativi a tale famiglia di reato devono essere commessi nell'interesse o a vantaggio dell'impresa. Proprio tale considerazione, data la natura del business del Fondo, porta ad escludere la possibilità, anche solo potenziale, che tali fattispecie di reato possano trovare applicazione nella realtà del Fondo. Infatti, anche sulla base delle indicazioni giurisprudenziali sul tema, tale reato trova maggiore possibilità di configurazione nell'ambito di cliniche e strutture sanitarie.

Art. 25-quinquies – Reati contro la personalità individuale

Per tali fattispecie è possibile ritenere ragionevolmente non configurabile il rischio-reato nella realtà del Fondo, anche alla luce della necessaria realizzazione di un interesse o vantaggio per il Fondo stesso da tali potenziali condotte. Inoltre, la casistica giurisprudenziale ad oggi consolidata testimonia come tali fattispecie di reato possano trovare applicazione concreta in realtà aziendali che operano nel settore editoriale o dell'audiovisivo (con riferimento a pubblicazioni di materiale pornografico attinente a minori), in imprese che gestiscono siti Internet, o che gestiscono/organizzano iniziative turistiche, nelle quali potrebbero

ricomprensivi servizi collaterali potenzialmente riconducibili a condotte di sfruttamento della prostituzione minorile. Quanto, invece, ai reati connessi alla schiavitù, ove rileva la condotta di procacciamento illegale della forza lavoro attraverso il traffico di migranti e la tratta degli schiavi, occorre sottolineare che tali ipotesi di reato si estendono non solo al soggetto che direttamente realizza la condotta illecita, ma anche a chi consapevolmente agevola, anche solo finanziariamente, la medesima condotta. Nella realtà del Fondo il rischio-reato in esame appare ragionevolmente non configurabile, salvo potenziali residuali casistiche rappresentate dalla condotta di agevolazione finanziaria consapevole, per le quali valgono le considerazioni svolte al punto precedente in riferimento ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Con riguardo, invece, al reato ex art. 609-*bis* c.p. "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro", introdotto nell'art. 25 *quinquies* del D. Lgs. 231/2001 dalla L. 199/2016, questo è stato preso in considerazione in apposita sezione della presente parte speciale.

Art. 25-*terdecies* – Razzismo e xenofobia

Per configurare una responsabilità dell'ente ai sensi dell'art. 25-*terdecies*, è necessario che vengano commesse, nell'interesse o vantaggio di questo, ipotesi di propaganda ovvero di istigazione od incitamento alla discriminazione od alla violenza per motivi razziali, etnici, religiosi o nazionali, che altresì si fondino in tutto o in parte sulla negazione, minimizzazione in modo grave od apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, contro l'umanità e crimini di guerra, in modo che ne derivi un pericolo concreto di diffusione.

Sulla base delle considerazioni di cui sopra, si osserva in via generale che tale fattispecie risulta astrattamente applicabile verso gli enti operanti nel contesto della creazione e diffusione di opinioni, ossia che operano nel mondo della politica, dell'editoria e delle comunicazione in genere.

Rispetto al business e alle specifiche attività svolte dal Fondo, si osserva che la fattispecie di reato sopra richiamata non è stata ritenuta potenzialmente applicabile.

Art. 25-quaterdecies - Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati

L'intervento normativo della legge n. 39 del 3 maggio 2019 ha portato alla previsione della responsabilità della persona giuridica anche per le frodi sportive ed il gioco illegale. La frode sportiva è intesa come offerta o promessa di denaro, ovvero atto fraudolento, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello del corretto e leale svolgimento della competizione. L'art. 4, più articolato e complesso, racchiude diverse fattispecie contravvenzionali, riferite al gioco ed alle scommesse illegali. Data la natura del business del Fondo è stato ritenuto di escludere la possibilità, anche solo potenziale, che le fattispecie delittuose comprese nel recente art. 25-quaterdecies del D.lgs 231/2001 possano trovare reale applicazione, soprattutto in considerazione che queste debbano essere commesse nell'interesse o a vantaggio del Fondo stesso, per configurare l'ipotesi della responsabilità 231.

Art. 25-sexiesdecies – Reati di Contrabbando

Le fattispecie previste dal D.P.R. 43/1973, Testo Unico della Legislazione Doganale (c.d. TULD) e richiamati dal D. Lgs. 231/01: Art. 282 D.P.R. n. 73/1943 e ss., sono state oggetto di un'analisi preliminare svolta sulla base di valutazioni che hanno preso a riferimento parametri quali la peculiarità del business del Fondo nonché ipotetici rapporti con l'autorità doganale in relazione ad eventuali attività di import/export con paesi terzi rispetto all'Unione Europea. Alla luce di tale valutazione, si è riscontrato un rischio residuale dal punto di vista della concreta realizzazione delle stesse all'interno del Fondo, in quanto il Fondo stesso non gestisce alcun processo attinente operazioni di import/export ovvero attività che comportino rapporti con le Autorità Doganali.

Si precisa tuttavia che ciascuna tipologia di reato ricompresa nel Decreto 231, a prescindere dalla sua attuale configurabilità potenziale nella realtà del Fondo, è presa in considerazione nel Codice Etico, il quale stabilisce i valori e le norme di comportamento cui ciascun soggetto che opera per conto del Fondo stesso

deve attenersi. Pertanto, tali valori e norme di comportamento sono altresì finalizzate ad evitare e stigmatizzare il verificarsi di condotte astrattamente integranti le fattispecie di reato presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

1) GESTIONE DELLE POSIZIONI INDIVIDUALI

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati 231 astrattamente esposti alle attività sensibili individuati in base alle risultanze del documento di Risk Assessment.

1.1 Gestione dei versamenti contributivi

Reati contro il patrimonio della P.A. (Art. 24, Decreto 231)

- Truffa ai danni dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)

Tale reato, è stato inserito in via del tutto prudenziale in considerazione della particolare caratteristica degli oneri previdenziali. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe essere esposto al rischio di truffa in danno dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.) qualora si procedesse alla mancata corresponsione degli oneri sociali dovuti mediante la falsificazione dei dati.*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe accordarsi con almeno due persone al fine di commettere uno o più reati presupposto del D. Lgs. 231/01 ritenuti configurabili all'interno della realtà aziendale.*

Reati societari (Art. 25-ter, Decreto 231)

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Con riferimento al reato di "Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza", il Fondo potrebbe omettere di comunicare informazioni o di celare documenti all'Autorità di vigilanza.*
- *Con riguardo alle fattispecie di: "false comunicazioni sociali" (art. 2621 c.c.) e "fatti di lieve entità" (art. 2621-bis c.c.), tali reati potrebbero essere realizzati, a titolo esemplificativo, mediante le esposizioni di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione dei conti esistenti, l'inserimento di poste a valore difforni da quelli reali (come, ad esempio, la sopravvalutazione dei crediti e/o del relativo fondo, etc.), l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte.*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, Decreto 231)

- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, potrebbe - attraverso una gestione impropria della contabilità - riciclare o impiegare denaro proveniente da attività illecite, in modo tale da ostacolare l'identificazione della relativa provenienza delittuosa, ovvero sostituire o trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro e i beni provenienti da un reato commesso nell'ambito dell'attività del Fondo, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza illecita attraverso la gestione della contabilità.*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies, Decreto 231)

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D. Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4, D. Lgs. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (art. 5, D. Lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, D. Lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10, D. Lgs. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, D. Lgs. 74/2000)
- Indebita compensazione (art. 10-quater, D. Lgs. 74/2000)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo, al fine di evadere le imposte sui redditi o consentire l'evasione a terzi, potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari.*
- *La gestione dei versamenti contributivi, possono astrattamente rilevare in via strumentale ai fini delle fattispecie di dichiarazione fraudolenta (art. 3 del D.Lgs. 74/2000) in quanto potrebbero essere poste in essere condotte fraudolente (i.e. fatture per operazioni inesistenti registrate in contabilità) volte alla alterazione dei dati contabili che saranno successivamente utilizzati ai fini della predisposizione delle dichiarazioni fiscali.*

presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti alle attività sensibili individuate.

- Procedure informatiche: l'attività in questione viene gestita mediante procedure informatiche che garantiscono segregazione di ruoli e tracciabilità.
- Tracciabilità/archiviazione: la tracciabilità viene garantita dall'Owner dell'attività anche attraverso le procedure informatiche.

1.2 Gestione amministrativo-contabile delle posizioni individuali

Reati contro il patrimonio della P.A. (Art. 24, Decreto 231)

- Truffa ai danni dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)

Tale reato, è stato inserito in via del tutto prudenziale in considerazione della particolare caratteristica degli oneri previdenziali. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe essere esposto al rischio di truffa in danno dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.) qualora si procedesse alla mancata corresponsione degli oneri sociali dovuti mediante la falsificazione dei dati.*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe accordarsi con almeno due persone al fine di commettere uno o più reati presupposto del D. Lgs. 231/01 ritenuti configurabili all'interno della realtà aziendale.*

Reati societari (Art. 25-ter, Decreto 231)

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Con riguardo alle fattispecie di: "false comunicazioni sociali" (art. 2621 c.c.) e "fatti di lieve entità" (art. 2621-bis c.c.), tali reati potrebbero essere realizzati, a titolo esemplificativo, mediante le esposizioni di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione dei conti esistenti, l'inserimento di poste a valore difforni da quelli reali, l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte.*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, Decreto 231)

- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, potrebbe - attraverso una gestione impropria della contabilità - riciclare o*

Controlli: principi generali e protocolli specifici

- Codice Etico: sono presenti specifici principi e regole di condotta nel Codice Etico adottato dal Fondo. Si rimanda, pertanto, a quanto contenuto nel citato documento.
- Gestione dell'attività: il Fondo ha, inoltre, adottato:
 - Il Documento "*Linee Guida sulle esecuzioni di operazioni con caratteristiche inusuali/anomale*" mediante il quale sono disciplinate modalità, compiti e presidi volti a mitigare i rischi di tale attività.
 - Il "*Documento sul Sistema di Governo*" e il "*Documento sulle Politiche di Governance*" i quali disciplinano sia compiti, ruoli e responsabilità nonché prevedono appositi flussi di comunicazione e di reporting all'interno del Fondo.
- Sistema di deleghe: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Normativa interna: il Fondo ha adottato le procedure A.01.02.01 *Gestione delle iscrizioni al Fondo* e A.01.02.02 *Gestione e rendicontazione delle posizioni individuali*, le quali contengono attribuzioni di ruoli e responsabilità nonché presidi ad hoc per la mitigazione dei rischi derivanti dai reati esposti alle attività sensibili individuate.

2) VALORIZZAZIONE VERSAMENTI CONTRIBUTIVI (GESTIONE INVESTIMENTI IMMOBILIARI E MOBILIARI)

2.1 Gestione investimenti mobiliari

Reati contro il patrimonio della P.A. (Art. 24, Decreto 231)

- Truffa ai danni dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)
- Frode informatica (art. 640 *ter* c.p.)

Il reato di truffa ai danni dello Stato è stato inserito in via del tutto prudenziale in considerazione della particolare caratteristica degli oneri previdenziali. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe essere esposto al rischio di truffa in danno dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.) qualora si procedesse alla mancata corresponsione degli oneri sociali dovuti mediante la falsificazione dei dati.*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe accordarsi con almeno due persone al fine di commettere uno o più reati presupposto del D. Lgs. 231/01 ritenuti configurabili all'interno della realtà aziendale.*

Reati societari (Art. 25-ter, Decreto 231)

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Con riguardo alle fattispecie di: "false comunicazioni sociali" (art. 2621 c.c.) e "fatti di lieve entità" (art. 2621-bis c.c.), tali reati potrebbero essere realizzati, a titolo esemplificativo, mediante le esposizioni di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione degli investimenti esistenti, l'inserimento di poste a valore difforni da quelli reali, l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte.*

Abusi di mercato (Art. 25-sexies, Decreto 231)

- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)
- Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *In considerazione della peculiare posizione del Fondo nonché dei rapporti intercorrenti con i gestori finanziari, potrebbero astrattamente configurarsi in capo allo stesso le fattispecie summenzionate, qualora il Fondo venga in contatto, nell'ambito dello svolgimento della sua attività tipica, con informazioni c.d. price sensitive in relazione a strumenti finanziari quotati di terze parti (i.e. partners); non è pertanto possibile escludere a priori l'astratta configurabilità delle condotte di abuso di informazioni privilegiate ovvero, in caso di diffusione di notizie false, di manipolazione del mercato. In quest'ultima ipotesi di manipolazione del mercato, così come per la fattispecie di aggio, tuttavia, l'interpretazione del dettato normativo "[...] strumenti concretamente idonei ad alterare il prezzo degli strumenti finanziari [...]" lascia presupporre la necessità di un'autorevolezza delle fonti di informazione ai fini della realizzazione del reato.*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, Decreto 231)

- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, potrebbe - attraverso operazioni di compravendita di titoli - riciclare, in modo tale da ostacolare l'identificazione della relativa provenienza delittuosa, ovvero sostituire o trasferire in attività speculative, il denaro e i beni provenienti da un reato commesso nell'ambito dell'attività del Fondo, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza illecita.*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies, Decreto 231)

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D. Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4, D. Lgs. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (art. 5, D. Lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, D. Lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10, D. Lgs. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, D. Lgs. 74/2000)
- Indebita compensazione (art. 10-quater, D. Lgs. 74/2000)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

strumento precedentemente utilizzato si fondava su uno screening ex post degli investimenti che la società esterna effettuava sui portafogli dei diversi gestori. Nel corso del 2016 si è ritenuto più opportuno passare ad un approccio attivo, ex ante, attraverso l'individuazione di un "universo investibile" – per la cui definizione il Fondo si avvale della consulenza di un Advisor specializzato ESG – aggiornato su base periodica e trasferito, per tramite dell'Investment Advisor, ai gestori dei singoli subfunds.

- Sistema di deleghe: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato le seguenti procedure nelle quali sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti alle attività sensibili individuate:
 - A.02.01.01 *Programmazione obiettivi Strategici degli investimenti*
 - A.02.01.02 *Attuazione Piano Strategico degli investimenti*
 - A.02.01.03 *Monitoraggio degli attivi investiti*
 - A.02.01.04 *Riallocazione del comparto immobiliare*
 - A.02.01.05 *Determinazione del Tasso Convenzionale*
- Monitoraggio: sono previsti monitoraggi costanti nei confronti dei Gestori degli investimenti finanziari con una reportistica nei confronti del Direttore Generale, del Presidente e del CdA. Per i gestori cc.dd." alternativi", se presenti, l'Ufficio Investimenti Mobiliari effettua una review del portafoglio, basandosi su una traccia fra gli argomenti riportati nella "Due Diligence Review light". Vengono altresì svolte delle verifiche presso la sede di questi ultimi per accertarsi dei processi di investimento e del trattamento dei fondi investiti. In caso di

informazioni ritenute non coerenti con gli obiettivi del Fondo, l'Ufficio Investimenti Mobiliari segnala le proprie valutazioni al Presidente e al Direttore Generale. Come misure "correttive" può essere deciso di ridurre il mandato in essere nei confronti di tali gestori.

- Monitoraggio della corretta contabilizzazione delle partite della gestione Finanziaria: la Banca Depositaria invia giornalmente al Service Amministrativo un flusso contenente le posizioni, i Nav (flusso di 4 file excel inviati giornalmente dalla Banca Depositaria (un file per Stacco, uno per Volo, uno per Arrivo ed uno per la linea Erogazione rendite), le movimentazioni dei conti corrente e le operazioni sulle rubriche delle 4 linee di investimento. Per ciascuna posizione, il service amministrativo, utilizzando le proprie fonti prezzo, provvede in maniera indipendente alla valorizzazione degli attivi investiti e alla valorizzazione dei Nav. Il Nav dell'ultimo giorno del mese viene inviato a Banca Depositaria per il cosiddetto "asseveramento". La Banca Depositaria, confronta i propri Nav con quelli ricostruiti dal Service Amministrativo e se li ritiene congrui, assevera i Nav. Da quel momento il Service Amministrativo può procedere alla contabilizzazione del mese appena chiuso. Il Service Amministrativo chiude ed invia all'Ufficio Amministrazione e Contabilità la contabilità entro i primi 15 del mese successivo a quello di chiusura. La contabilità viene anche pubblicata sull'applicativo informatico.
- Monitoraggio delle segnalazioni di banca depositaria: la Banca Depositaria verifica quotidianamente la coerenza delle politiche di investimento del Fondo effettuate dai Gestori Finanziari con quanto stabilito, in primo luogo, dalla normativa pro tempore vigente nonché ovviamente con quanto definito nei mandati, a livello di Gestore, Comparto, singolo portafoglio e quando necessario a livello di singolo titolo. In caso di anomalia, di qualsiasi tipo essa sia (dalla violazione dei limiti di investimento all'acquisto di titoli non previsti nel mandato, ecc.), la Banca depositaria invia comunicazione al Gestore interessato, al Responsabile Investimenti, al Responsabile Ufficio Investimenti Mobiliari e all'addetto Ufficio Inv-Mob. Il Responsabile Investimenti attende la risposta del Gestore:

- se il Gestore giustifica e chiude l'anomalia, si archivia la segnalazione;
- se l'anomalia persiste, il Resp. Investimenti analizzato l'evento e in considerazione della rilevanza della stessa, deve:
 - informare il Direttore Generale (le anomalie segnalate, gli eventuali effetti causati dall'evento segnalato; la conformità o meno dell'evento al contratto e/o alla normativa, le eventuali iniziative intraprese o da intraprendere e ogni altra utile informazione al riguardo);
 - richiedere al Gestore ulteriori informazioni in merito all'anomalia e ripristino delle condizioni normali.

Trimestralmente l'Ufficio Investimenti Mobiliari informa comunque sinteticamente con apposito prospetto il Presidente, il Direttore Generale, il Collegio dei Sindaci e l'OdV in merito alle segnalazioni pervenute e alle relative sistemazioni. Le segnalazioni all'OdV del Fondo vengono effettuate anche se negative e secondo la periodicità e le modalità da questo stabilite.

- Gestione dei conflitti di interessi: nel rispetto del Regolamento sulla politica di gestione dei conflitti di interessi (di seguito Regolamento), approvato dal CdA il 26/04/2021 e successive modifiche e/o integrazioni, il Resp. DIR.Investimenti e il Resp. Ufficio Investimenti Mobiliari hanno l'obbligo di non partecipare ai processi finalizzati alla conclusione di operazioni nelle quali possano manifestarsi potenziali conflitti di interessi e di effettuare le dovute comunicazioni previste dal Regolamento al Direttore Generale. Il Resp. Ufficio Investimenti Mobiliari è responsabile della corretta acquisizione della "dichiarazione della controparte" che deve essere consegnato al Servizio Legale e Organi Statutari per l'archiviazione nel relativo contratto. Periodicamente i Gestori segnalano alla Direzione Investimenti eventuali operazioni effettuate in conflitto di interessi. La Direzione Investimenti esamina la segnalazione, valuta eventuali impatti, si relaziona col Gestore ed opera in conformità al Regolamento.

- Procedure informatiche: l'attività in questione viene gestita mediante procedure informatiche che garantiscono segregazione di ruoli e tracciabilità.
- Tracciabilità/archiviazione: la tracciabilità viene garantita dall'Owner dell'attività anche attraverso le procedure informatiche.

2.2 Gestione investimenti immobiliari

Reati contro il patrimonio della P.A. (Art. 24, Decreto 231)

- Truffa ai danni dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)
- Frode informatica (art. 640 *ter* c.p.)

Il reato di truffa ai danni dello Stato è stato inserito in via del tutto prudenziale in considerazione della particolare caratteristica degli oneri previdenziali. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe essere esposto al rischio di truffa in danno dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.) qualora si procedesse alla mancata corresponsione degli oneri sociali dovuti mediante la falsificazione dei dati.*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe accordarsi con almeno due al fine di commettere uno o più reati presupposto del D. Lgs. 231/01 ritenuti configurabili all'interno della realtà aziendale.*

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Art. 25, Decreto 231)

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo, nell'ambito della gestione degli investimenti immobiliari ed in particolare della gestione degli immobili, potrebbe esporsi alla commissione di reati di corruzione (artt. 318 e ss. c.p.), qualora offrisse e/o promettesse denaro o altra utilità ad un soggetto appartenente ad un Ente pubblico, al fine di ottenere autorizzazioni e/o licenze, integrando in tal caso la c.d. «altra utilità».*

Reati societari (Art. 25-ter, Decreto 231)

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Con riguardo alle fattispecie di: "false comunicazioni sociali" (art. 2621 c.c.) e "fatti di lieve entità" (art. 2621-bis c.c.), tali reati potrebbero essere realizzati, a titolo esemplificativo, mediante le esposizioni di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione dei conti esistenti, l'inserimento di poste a valore difformi da quelli reali, l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte.*

Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25-septies, Decreto 231)

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Tali reati potrebbero derivare dall'omesso adempimento in concorso con altri, delle prescrizioni previste dalla normativa antinfortunistica (D.Lgs. 81/2008) e s.m.i., al fine di risparmiare dei costi necessari alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, Decreto 231)

- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, potrebbe - attraverso operazioni di compravendita - riciclare, in modo tale da ostacolare l'identificazione della relativa provenienza delittuosa, ovvero sostituire o trasferire in attività speculative, il denaro e i beni provenienti da un reato commesso nell'ambito dell'attività del Fondo, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza illecita*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies, Decreto 231)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, D. Lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, D. Lgs. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, D. Lgs. 74/2000)

- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Gestione dell'attività: il Fondo ha, inoltre, adottato:
 - Il Documento "*Linee Guida sulle esecuzioni di operazioni con caratteristiche inusuali/anomale*" mediante il quale sono disciplinate modalità, compiti e presidi volti a mitigare i rischi di tale attività.
 - Il "*Documento sul Sistema di Governo*" e il "*Documento sulle Politiche di Governance*" i quali disciplinano sia compiti, ruoli e responsabilità nonché prevedono appositi flussi di comunicazione e di reporting all'interno del Fondo.
- Clausole contrattuali: il Fondo ha stipulato un contratto di Global Service Manutentivo con l'Outsourcer immobiliare. Il contratto prevede, da parte dell'Outsourcer, l'obbligo di rispettare il Codice Etico del Fondo, con la previsione che in caso contrario quest'ultimo potrà procedere alla risoluzione del contratto nonché alla richiesta di risarcimento per eventuali danni che dovesse subire. Inoltre, è stata prevista una clausola contrattuale finalizzata a conferire la facoltà per il Fondo di effettuare degli audit sull'operato dell'Outsourcer ovvero di acquisire i controlli effettuati direttamente da quest'ultimo. Altresì, l'Outsourcer redige report inerenti la salute e sicurezza derivanti dal loro processo di controllo interno.
- Monitoraggio: il Fondo ha conferito parte del proprio patrimonio immobiliare a soggetto esterno con il compito di gestire ed amministrare tale patrimonio. Sono previsti sistemi di reporting verso il Fondo.
- Contrattualistica: il Fondo, con riferimento a quegli immobili rimasti in capo allo stesso, si avvale, per le attività di "property e facility management" (amministrazione e gestione, servi tecnici e generali), di

un Outsourcer immobiliare che gestisce il patrimonio immobiliare, attraverso un contratto di "full outsourcing", che regola puntualmente i servizi prestati. Il Fondo, per contratto, ha facoltà di verificare/controllare, direttamente o indirettamente e in qualsiasi momento, l'intero operato dell'Outsourcer oggetto del Contratto stipulato, ed in particolare di verificare dati e documentazione su cui basa la propria attività.

Con riferimento alla gestione fiscale, inoltre, l'Outsourcer è responsabile per:

- il calcolo e la contabilizzazione degli importi da pagare per IMU/TASI/bollo virtuale e ogni altra imposta sugli immobili;
- l'invio al Fondo della documentazione a supporto dell'avvenuta effettuazione del pagamento (tramite F24) e della archiviazione della stessa;
- la gestione a sistema del flusso Entratel per il versamento dell'imposta di registro (prima annualità, annualità successive, risoluzione anticipata, contratti scaduti da rinnovare e per voltura contratti);
- la registrazione in contabilità dei pagamenti.

L'Ufficio Investimenti Immobiliari, pur in presenza di responsabilità totale della Società esterna per errori e omissioni compiute nei pagamenti (cfr. allegato C. al contratto al punto F.1.11), può verificare a campione la corrispondenza tra i dati del pagamento proposto dall'Outsourcer e il calcolo del pagamento stesso anche in relazione agli aspetti fiscali (I.RE. IMU, IUC, TASI, TA.RI., TOSAP, COSAP etc.). Inoltre, nel caso in cui il pagamento relativo a sanzioni, more o ritardati pagamenti, sia di responsabilità e quindi di spettanza della Società esterna, l'UO Investimenti Immobiliari accerta che vengano correttamente effettuati e imputati.

- Gestione degli incassi: gli incassi derivanti dalle locazioni degli immobili del Fondo sono gestiti dall'Outsourcer immobiliare.

- Reporting: il Fondo riceve dall'Outsourcer il risultato consolidato delle entrate derivanti dalla gestione immobiliare e la certificazione che le attività contabili sono state svolte in conformità ai principi e agli input del Fondo.
- Sistema di deleghe: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato le seguenti procedure nelle quali sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti alle attività sensibili individuate:
 - A.02.02.01 *Governance della società outsourcer immobiliare*
 - A.02.02.02 *Acquisizione/dismissione immobili e valutazione del patrimonio immobiliare*
 - A.02.02.03 *Elaborazione budget immobiliare*
 - A.02.02.04 *Gestione locazione immobili*
 - A.02.02.05 *Gestione della morosità*
- Reportistica: è prevista una reportistica periodica al Direttore Generale, che ha ad oggetto le spese autorizzate su SAP nell'ambito della gestione immobiliare.
- Procedure informatiche: l'attività in questione viene gestita mediante procedure informatiche che garantiscono segregazione di ruoli e tracciabilità.
- Tracciabilità/archiviazione: la tracciabilità viene garantita dall'Outsourcer nonché dalla Funzione interna coinvolta.

3) GESTIONE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ACCESSORIE

3.1 Gestione prestazioni previdenziali ed accessorie sezione "a contribuzione definita a capitalizzazione individuale"

Reati contro il patrimonio della P.A. (Art. 24, Decreto 231)

- Truffa ai danni dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)

Tale reato, è stato inserito in via del tutto prudenziale in considerazione della particolare caratteristica degli oneri previdenziali. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe essere esposto al rischio di truffa in danno dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.) qualora si procedesse alla mancata corresponsione degli oneri sociali dovuti mediante la falsificazione dei dati.*

Reati societari (Art. 25-ter, Decreto 231)

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Con riferimento al reato di "Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza", il Fondo potrebbe omettere di comunicare informazioni o di celare documenti all'autorità di vigilanza.*
- *Con riguardo alle fattispecie di: "false comunicazioni sociali" (art. 2621 c.c.) e "fatti di lieve entità" (art. 2621-bis c.c.), tali reati potrebbero essere realizzati, a titolo esemplificativo, mediante le esposizioni di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione dei conti esistenti, l'inserimento di poste a valore difformi da quelli reali (come, ad esempio, la sopravvalutazione dei crediti e/o del relativo fondo, etc.), l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte.*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies, Decreto 231)

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D. Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4, D. Lgs. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (art. 5, D. Lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, D. Lgs. 74/2000)

disciplinate modalità, compiti e presidi volti a mitigare i rischi di tale attività.

- Il “*Documento sul Sistema di Governo*” e il “*Documento sulle Politiche di Governance*” i quali disciplinano sia compiti, ruoli e responsabilità nonché prevedono appositi flussi di comunicazione e di reporting all’interno del Fondo.
- *Sistema di deleghe*: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- *Normativa interna*: il Fondo ha implementato le seguenti procedure nelle quali sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti alle attività sensibili individuate:
 - A.03.01.01 *Gestione delle prestazioni accessorie*
 - A.03.01.02 *Gestione delle cessazioni*
 - A.03.01.03 *Erogazione delle prestazioni capite/rendita e trasferimenti in uscita*
 - A.03.01.04 *Erogazione delle anticipazioni*
- *Contrattualistica*: il Fondo si avvale di un Outsourcer per la gestione previdenziale. L’Outsourcer si occupa della gestione degli incassi dei contributi previdenziali corrisposti dagli iscritti.
- *Strumenti di pagamento*: i versamenti contributivi vengono effettuati esclusivamente tramite bonifico o con addebito in c/c; non sono utilizzate carte di credito, ad eccezione del pagamento dei contributi volontari da parte degli iscritti.
- *Procedure informatiche*: l’attività in questione viene gestita mediante procedure informatiche che garantiscono segregazione di ruoli e tracciabilità.
- *Monitoraggio*: il Fondo riceve dall’Outsourcer previdenziale i flussi degli incassi previdenziali e la certificazione che le attività contabili sono state svolte in conformità ai principi e agli input del Fondo.

- Tracciabilità/archiviazione: la tracciabilità viene garantita dall'Outsourcer nonché dalla Funzione interna coinvolta.

3.2 Gestione amministrativa delle rendite

Reati contro il patrimonio della P.A. (Art. 24, Decreto 231)

- Truffa ai danni dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)

Tale reato, è stato inserito in via del tutto prudenziale in considerazione della particolare caratteristica degli oneri previdenziali. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe essere esposto al rischio di truffa in danno dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.) qualora si procedesse alla mancata corresponsione degli oneri sociali dovuti mediante la falsificazione dei dati.*

Reati societari (Art. 25-ter, Decreto 231)

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Con riferimento al reato di "Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza", il Fondo potrebbe omettere di comunicare informazioni o di celare documenti all'autorità di vigilanza.*
- *Con riguardo alle fattispecie di: "false comunicazioni sociali" (art. 2621 c.c.) e "fatti di lieve entità" (art. 2621-bis c.c.), tali reati potrebbero essere realizzati, a titolo esemplificativo, mediante le esposizioni di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione dei conti esistenti, l'inserimento di poste a valore difformi da quelli reali (come, ad esempio, la sopravvalutazione dei crediti e/o del relativo fondo, etc.), l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte.*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies, Decreto 231)

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D. Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4, D. Lgs. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (art. 5, D. Lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, D. Lgs. 74/2000)

disciplinate modalità, compiti e presidi volti a mitigare i rischi di tale attività.

- Il “*Documento sul Sistema di Governo*” e il “*Documento sulle Politiche di Governance*” i quali disciplinano sia compiti, ruoli e responsabilità nonché prevedono appositi flussi di comunicazione e di reporting all’interno del Fondo.
- *Sistema di deleghe*: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- *Normativa interna*: il Fondo ha implementato le seguenti procedure nelle quali sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti alle attività sensibili individuate:
 - A.03.02.01 *Determinazione della Riserva Matematica*
 - A.03.02.02 *Gestione amministrativa delle erogazioni in rendita*
- *Procedure informatiche*: l’attività in questione viene gestita mediante procedure informatiche che garantiscono segregazione di ruoli e tracciabilità.
- *Monitoraggio*: il Fondo riceve dall’Outsourcer i flussi degli incassi previdenziali e la certificazione che le attività contabili sono state svolte in conformità ai principi e agli input del Fondo.
- *Tracciabilità/archiviazione*: la tracciabilità viene garantita tramite i sistemi informatici che governano l’attività.

4) SEGNALAZIONI DI VIGILANZA

4.1 Segnalazioni di Vigilanza

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, Decreto 231)

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe, al fine di celare informazioni e/o dati, alterare documenti informatici avente efficacia probatoria.*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe accordarsi con almeno due persone (appartenenti anche ad Outsourcer) al fine di commettere uno o più reati presupposto del D. Lgs. 231/01 ritenuti configurabili all'interno della realtà aziendale.*

Reati societari (Art. 25-ter, Decreto 231)

- Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Con riferimento al reato di "Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza", il Fondo potrebbe, in fase di invio di segnalazioni di vigilanza, omettere o celare informazioni all'Autorità di Vigilanza.*

Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili

Ref.	AMBITO / AREA DI RISCHIO	Ref.	ATTIVITÀ SENSIBILE	Fattispecie di reato associate all'attività sensibile																											
				art. 24 e 25 PA	art. 24-bis IT	art. 440-bis CP/TSN	art. 26-bis FA	art. 25-bis.1 IC	art. 25-ter SOC/CP	art. 26-ter quater	quinquies	sexies	septies	art. 26-ter quinquies	art. 26-ter octies.1	art. 26-ter novies	art. 26-ter decies	undecies	duodecies	art. 26-ter IMP	art. 26-ter terdecies	art. 26-ter quaterdecies	art. 26-ter quinquiesdecies	art. 26-ter sexdecies	art. 26-ter septendecies	art. 26-ter octodecies	art. 26-ter novendecies	art. 26-ter			
4	Segnalazioni di Vigilanza	4.1	Segnalazioni di Vigilanza		X	X			X																						

Controlli: principi generali e protocolli specifici

- Codice Etico: sono presenti specifici principi e regole di condotta nel Codice Etico adottato dal Fondo. Si rimanda, pertanto, a quanto contenuto nel citato documento.

- Gestione dell'attività: il Fondo ha, inoltre, adottato:
 - Il "Documento sul Sistema di Governo" e il "Documento sulle Politiche di Governance" i quali disciplinano sia compiti, ruoli e responsabilità ma prevedono appositi flussi di comunicazione e di reporting all'interno del Fondo.
- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato la procedura A.05.01.01 *Gestione delle Segnalazioni di vigilanza* nelle quale sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti all'attività sensibile in questione.
- Sistema informatico: per l'attività in questione il Fondo accede ad apposito sistema informatico volto alla trasmissione delle segnalazioni di vigilanza.
- Controlli specifici: al fine di evitare il verificarsi dei suddetti reati, a tutti i Destinatari del Modello è fatto divieto di:
 - installare o utilizzare strumenti software e/o hardware che potrebbero essere adoperati per valutare o compromettere la sicurezza di sistemi informatici o telematici (es. sistemi per individuare le password, decifrare i file criptati, ecc.);
 - ottenere credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici aziendali, o di terzi con metodi o procedure differenti da quelle a tale scopo autorizzate dal Fondo;
 - manomettere, deteriorare, sottrarre, rendere inservibile in tutto o in parte o distruggere il patrimonio informatico aziendale di clienti o di terzi, comprensivo di dati, archivi e programmi;
 - effettuare prove o tentare di compromettere i controlli di sicurezza di sistemi informatici aziendali, a meno delle casistiche di test di robustezza programmati e regolamentati dalla normativa interna;
 - divulgare, cedere o condividere, con personale interno o esterno al Fondo, le proprie credenziali di accesso ai sistemi ed alla rete aziendale o di terzi;
 - sfruttare eventuali vulnerabilità o inadeguatezze nelle misure di sicurezza dei sistemi informatici o telematici aziendali o di terzi per ottenere l'accesso a risorse o informazioni diverse da quelle cui si è autorizzati ad accedere;

- violare i sistemi informatici di società concorrenti per acquisire la documentazione relativa ai loro progetti;
- danneggiare, distruggere o manomettere documenti informatici aventi efficacia probatoria, registrati presso enti pubblici e relativi a procedimenti o indagini giudiziarie in cui il Fondo sia coinvolto a qualunque titolo;
- installare, effettuare download e/o utilizzare programmi e tools informatici che consentano l'introduzione abusiva all'interno di sistemi informatici o telematici protetti da misure di sicurezza o che permettano la permanenza (senza averne l'autorizzazione) al loro interno, in violazione delle misure poste a presidio degli stessi dal titolare dei dati o dei programmi che si intende custodire o mantenere riservati;
- utilizzare, installare, effettuare download e/o comunicare tecniche, programmi o tools informatici che consentano di modificare il campo del server o qualunque altra informazione ad esso relativa o che permettano di nascondere l'identità del mittente o di modificare le impostazioni degli strumenti informatici forniti in dotazione al Fondo.

5) CONTABILITÀ E BILANCIO

5.1 Gestione della contabilità

Reati contro il patrimonio della P.A. (Art. 24, Decreto 231)

- Truffa ai danni dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)

Tale reato, è stato inserito in via del tutto prudenziale in considerazione della particolare caratteristica degli oneri previdenziali. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe essere esposto al rischio di truffa in danno dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.) qualora si procedesse alla mancata corresponsione degli oneri sociali dovuti mediante la falsificazione dei dati.*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe accordarsi con almeno due persone (appartenenti anche ad Outsourcer) al fine di commettere uno o più reati presupposto del D. Lgs. 231/01 ritenuti configurabili all'interno della realtà aziendale.*

Reati societari (Art. 25-ter, Decreto 231)

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Con riferimento al reato di "Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza", il Fondo potrebbe omettere di comunicare informazioni o di celare documenti all'autorità di vigilanza.*
- *Con riguardo alle fattispecie di: "false comunicazioni sociali" (art. 2621 c.c.) e "fatti di lieve entità" (art. 2621-bis c.c.), tali reati potrebbero essere realizzati, a titolo esemplificativo, mediante le esposizioni di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione dei conti esistenti, l'inserimento di poste a valore difforni da quelli reali (come, ad esempio, la sopravvalutazione dei crediti e/o del relativo fondo, etc.), l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte.*

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1, Decreto 231)

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
- Ipotesi di condizioni aggravanti disposte dall'art. 640-ter c.p.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Soggetti interni al Fondo potrebbero indebitamente utilizzare senza la titolarità, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi, o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti, a beneficio del Fondo.*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies, Decreto 231)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, D.Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D. Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4, D. Lgs. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (art. 5, D. Lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, D. Lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10, D. Lgs. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, D. Lgs. 74/2000)
- Indebita compensazione (art. 10-quater, D. Lgs. 74/2000)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo, al fine di evadere le imposte sui redditi o consentire l'evasione a terzi, potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari.*
- *La gestione dei versamenti contributivi, possono astrattamente rilevare in via strumentale ai fini delle fattispecie di dichiarazione fraudolenta (artt. 2 e 3 del D.Lgs. 74/2000) in quanto potrebbero essere poste in essere condotte fraudolente (i.e. fatture per operazioni inesistenti registrate in contabilità) volte alla alterazione dei dati contabili che saranno successivamente utilizzati ai fini della predisposizione delle dichiarazioni fiscali.*

a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti all'attività sensibile individuata.

- Strumenti di pagamento: i pagamenti (es. fatture ai fornitori) vengono effettuati esclusivamente tramite bonifico. Le movimentazioni sui c/c del Fondo (pagamenti/giroconti) sono disposte tramite applicativi online ovvero tramite ordine diretto allo sportello. Il Fondo non prevede l'emissione di carte di credito aziendali per i dipendenti.
- Utilizzo del contante: il Fondo non prevede l'utilizzo del contante per le operazioni di pagamento.
- Controlli operativi e di secondo livello: una volta che le operazioni di pagamento sono state autorizzate in base alle deleghe di poteri e relative sub-deleghe, sono previsti controlli di primo livello, svolti dall'Ufficio DFAC-AC, e controlli di secondo livello, demandati alla Funzione Gestione dei Rischi.
- Autorizzazioni delle RdA: per quanto riguarda la produzione delle RdA, sono previsti tre step approvativi: del Responsabile della funzione richiedente, del Responsabile dell'owner del conto budget e della funzione deliberante (indicata in automatico dal sistema) / DG/ Presidente CdA, in applicazione del sistema di deleghe vigente.
- Asseverazione della prestazione: la firma della funzione richiedente viene apposta sulla RdA sotto l'apposita dicitura anche per certificare che la prestazione resa è conforme alla richiesta e l'importo della prestazione stessa è congruo con quanto pattuito con il fornitore.
- Controlli sulla fatturazione e sui pagamenti: il Fondo riceve le fatture per posta o tramite «cassetto fiscale» dell'AdE. La fattura è sottoposta ad un controllo da parte Funzione D-FAC sulla corrispondenza delle voci di costo tra fattura e OdA. Se il controllo dà esito positivo, si attiva la trasformazione automatica dell'OdA in fattura, che viene automaticamente pagata alla scadenza.

- Anticipi di cassa: gli anticipi di cassa sono previsti solo per spese di piccola entità, aventi carattere di urgenza di importo unitario deliberato non superiore ai 200 Euro.
- Procedure informatiche: l'attività in questione viene gestita mediante procedure informatiche che garantiscono segregazione di ruoli e tracciabilità.
- Monitoraggio: il monitoraggio dei pagamenti è garantito dall'applicativo informatico.
- Reportistica: è prevista una reportistica periodica al Direttore Generale, che ha ad oggetto le spese sostenute in autonomia dagli Uffici (quando, cioè, il richiedente coincide con il deliberante) e il dettaglio sull'utilizzo dei conti di budget per centro di costo.
- Tracciabilità/archiviazione: gli applicativi gestionali in uso consentono di garantire una corretta tracciabilità degli step approvativi e dei flussi in uscita. È prevista l'archiviazione degli originali relativi alle delibere a cura degli Uffici Operativi competenti.
- Controlli specifici: al fine di evitare il verificarsi dei suddetti reati, a tutti i Destinatari del Modello è fatto divieto di:
 - rappresentare - agli istituti finanziari ed alla Pubblica Amministrazione- informazioni non veritiere e/o non complete per eludere obblighi di legge/normativi;
 - destinare i fondi ricevuti a finalità differenti, da quelle prescritte da leggi/normative di concessione;
 - influenzare, nell'interesse del Fondo, il giudizio/parere di organismi di verifica;
 - presentare documenti di consuntivazione e rendicontazione non corretti e non veritieri per agevolare la posizione del Fondo;
 - scegliere determinati intermediari al fine di favorire indebitamente il Fondo;
 - effettuare l'acquisto, la ricezione o l'occultamento di denaro;
 - provvedere alla sostituzione o al trasferimento del denaro, ovvero al compimento di altre operazioni sul denaro ricevuto in modo da ostacolarne l'identificazione;
 - gestire beni, servizi e fondi che si ritengono provento di reato in modo da occultarne la provenienza;
 - porre in essere operazioni fittizie;
 - effettuare operazioni finanziarie senza l'indicazione di una valida causale espressa;
 - non registrare o registrare in modo incompleto operazioni finanziarie effettuate;

- gestire gli investimenti finanziari in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delle risorse utilizzate;
- ricorrere a mezzi di pagamento esterni al sistema bancario ove non strettamente necessario;
- registrare operazioni inesistenti o registrarne solo parte di esse, ovvero non consentire di identificare tramite la registrazione contabile la completezza delle operazioni effettuate;
- effettuare operazioni con controparti che possano determinare/favorire l'insorgere di presupposto di fallimento/bancarotta delle stesse.

Inoltre, i Destinatari del Modello sono tenuti a:

- prevedere verifiche circa la corrispondenza degli importi da pagare rispetto a quanto dettagliato in specifiche Richieste / Ordini di Acquisto;
- effettuare la predisposizione di pagamenti o la ricezione di incassi nei confronti dei soli soggetti presenti in anagrafica.

5.2 Predisposizione del bilancio annuale di esercizio

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe accordarsi con almeno due persone (appartenenti anche ad Outsourcer) al fine di commettere uno o più reati presupposto del D. Lgs. 231/01 ritenuti configurabili all'interno della realtà aziendale.*

Reati societari (Art. 25-ter, Decreto 231)

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Con riferimento al reato di "Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza", il Fondo potrebbe omettere di comunicare informazioni o celare documenti all'autorità di vigilanza.*
- *Con riguardo alle fattispecie di: "false comunicazioni sociali" (art. 2621 c.c.) e "fatti di lieve entità" (art. 2621-bis c.c.), tali reati potrebbero essere realizzati, a titolo esemplificativo, mediante le esposizioni di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione dei conti esistenti, l'inserimento di poste a valore difforni da quelli reali (come, ad esempio, la sopravvalutazione dei crediti e/o del relativo fondo, etc.), l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte.*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies, Decreto 231)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, D.Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D. Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4, D. Lgs. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (art. 5, D. Lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, D. Lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10, D. Lgs. 74/2000)

- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Sistema di deleghe: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato la procedura B.01.01.01 *Predisposizione del Bilancio annuale d'esercizio* nella quale sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti all'attività sensibile individuata.

La procedura, tra le altre cose, disciplina:

- ✓ i dati e le informazioni che devono essere forniti all'Amministrazione ed entro quali scadenze;
 - ✓ l'obbligo per i responsabili di funzione che forniscono dati ed informazioni relative al bilancio o ad altre comunicazioni sociali, di assicurare la veridicità e completezza delle informazioni trasmesse;
 - ✓ il mantenimento di adeguata evidenza documentale delle operazioni aziendali che si riflettono sul sistema contabile in modo da assicurare l'agevole registrazione contabile e l'eventuale ricostruzione a posteriori;
 - ✓ il principio di separazione dei ruoli in forza del quale la predisposizione del bilancio è responsabilità di un soggetto diverso da chi successivamente è incaricato di verificarne la correttezza in termini di principi contabili applicati e da chi lo approva.
- Procedure informatiche: la contabilità viene gestita attraverso il supporto di software gestionale amministrativo-contabile, il cui accesso è consentito ai soli soggetti autorizzati e gestito tramite user-ID e password.

- Tracciabilità e archiviazione: la bozza del bilancio ed i suoi allegati sono trasmessi al CdA con congruo anticipo rispetto alla riunione per l'approvazione del bilancio. Inoltre, è garantita l'archiviazione della documentazione prodotta in occasione della convocazione e dello svolgimento delle riunioni.

- Controlli specifici: al fine di evitare il verificarsi dei suddetti reati, a tutti i Destinatari del Modello è fatto divieto di:
 - rispettare puntualmente le regole aziendali in merito alla chiarezza ed alla completezza dei dati e delle notizie che ciascuna funzione deve fornire, ai criteri contabili per l'elaborazione dei dati e alle tempistiche per la loro consegna alle funzioni responsabili;
 - rispettare i criteri e le modalità previsti dalle regole aziendali per l'elaborazione dei dati del bilancio civilistico e la trasmissione degli stessi;
 - custodire in modo corretto ed ordinato le scritture contabili e gli altri documenti di cui sia obbligatoria la conservazione ai fini fiscali, approntando difese fisiche e/o informatiche che impediscano eventuali atti di distruzione e/o occultamento;
 - rispettare i termini e le modalità previsti dalla normativa applicabile per la predisposizione delle dichiarazioni annuali e per i conseguenti versamenti relativi alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto;
 - documentare sempre in modo idoneo l'esistenza dei fatti e la quantificazione dei dati da sottoporre al trattamento fiscale;
 - osservare scrupolosamente le regole e le procedure previste dalla legge e dalle normative di settore per la valutazione e la selezione della Società di revisione;
 - coinvolgere la competente funzione aziendale in ambito fiscale per la valutazione degli impatti tributari e del rispetto della normativa di riferimento, in relazione alle attività tipiche del Fondo, nonché per le operazioni di natura straordinaria.

5.3 Gestione fiscale e tributaria

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe accordarsi con almeno due persone (appartenenti anche ad Outsourcer) al fine di commettere uno o più reati presupposto del D. Lgs. 231/01 ritenuti configurabili all'interno della realtà aziendale.*

Reati societari (Art. 25-ter, Decreto 231)

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Con riferimento al reato di "Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza", il Fondo potrebbe omettere di comunicare informazioni o di celare documenti all'Autorità di vigilanza.*
- *Con riguardo alle fattispecie di: "false comunicazioni sociali" (art. 2621 c.c.) e "fatti di lieve entità" (art. 2621-bis c.c.), tali reati potrebbero essere realizzati, a titolo esemplificativo, mediante le esposizioni di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione dei conti esistenti, l'inserimento di poste a valore difforni da quelli reali (come, ad esempio, la sopravvalutazione dei crediti e/o del relativo fondo, etc.), l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte.*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies, Decreto 231)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, D.Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D. Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4, D. Lgs. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (art. 5, D. Lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, D. Lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10, D. Lgs. 74/2000)

- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Sistema di deleghe: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- Consulente fiscale esterno: al fine di garantire un corretto adempimento degli oneri fiscali e tributari, il Fondo si avvale di un consulente esterno qualificato.
- Contrattualistica: con riferimento ai contratti di outsourcing con i diversi fornitori del Fondo, sono ivi previsti specifici oneri e obblighi in capo agli stessi di curare l'adeguamento dei presidi tecnici e amministrativi alla normativa fiscale di riferimento, tempo per tempo vigente.
- Ruoli e responsabilità: Le dichiarazioni fiscali vengono firmate ad opera del Presidente del Fondo.
- Tenuta dei libri obbligatori: i Libri contabili e fiscali obbligatori vengono compilati, controllati e custoditi presso la sede in formato cartaceo e sull'applicativo informatico. In formato elettronico. La Funzione deputata a tale adempimento è DFAC-AC.
- Procedure informatiche: tale attività viene gestita attraverso il supporto di software gestionale amministrativo-contabile, il cui accesso è consentito ai soli soggetti autorizzati e gestito tramite user-ID e password.
- Tracciabilità/archiviazione: la tracciabilità viene garantita dall'Outsourcer nonché dalla Funzione interna coinvolta.
- Controlli specifici: al fine di evitare il verificarsi dei suddetti reati, a tutti i Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- esporre fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Fondo;
- impedire o ostacolare lo svolgimento delle attività aziendali mediante l'occultamento di documenti o con altri idonei artifici;
- porre in essere rapporti infragruppo finalizzati all'ottenimento di indebiti vantaggi sul piano fiscale;
- effettuare qualunque tipo di pagamento nell'interesse della Società in mancanza di adeguata documentazione di supporto;
- ricevere o accettare la promessa di pagamento in contanti, in alcun modo, in alcuna circostanza, o compiere operazioni che presentino il rischio di essere implicati in vicende relative a riciclaggio di denaro proveniente da attività criminali;
- emettere fatture o rilasciare documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi di commettere un'evasione fiscale;
- emettere note di credito in assenza di apposita giustificazione e in assenza di autorizzazione da parte di soggetti muniti di idonei poteri.

Inoltre, i Destinatari del Modello sono tenuti a:

- rispettare puntualmente le regole aziendali in merito alla chiarezza ed alla completezza dei dati e delle notizie che ciascuna funzione deve fornire, ai criteri contabili per l'elaborazione dei dati e alle tempistiche per la loro consegna alle funzioni responsabili;
- coinvolgere la competente funzione aziendale in ambito fiscale per la valutazione degli impatti tributari e del rispetto della normativa di riferimento, in relazione alle attività tipiche aziendali, nonché per le operazioni di natura straordinaria;
- custodire in modo corretto ed ordinato le scritture contabili e gli altri documenti di cui sia obbligatoria la conservazione ai fini fiscali, approntando difese fisiche e/o informatiche che impediscano eventuali atti di distruzione e/o occultamento;
- rispettare i termini e le modalità previsti dalla normativa applicabile per la predisposizione delle dichiarazioni annuali e per i conseguenti versamenti relativi alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto;
- documentare sempre in modo idoneo l'esistenza dei fatti e la quantificazione dei dati da sottoporre al trattamento fiscale;
- osservare scrupolosamente le regole e le procedure previste dalla legge e dalle normative di settore per la valutazione e la selezione della Società di revisione;
- prevedere specifici controlli prima dell'esecuzione di un'operazione nel caso in cui questa sia contornata, dal punto di vista fiscale, da un orientamento contrario da parte della giurisprudenza o da interpretazioni dubbie da parte dell'Agenzia delle Entrate. In particolare, quando viene valutata l'attuazione di operazioni con impatti fiscali rilevanti e tali operazioni siano contornate, dal punto di vista fiscale, da un orientamento contrastante da parte della giurisprudenza o da interpretazioni dubbie da parte dell'Agenzia delle Entrate, deve essere sempre coinvolto il consulente fiscale esterno e possono essere adottate solo previo coinvolgimento del vertice aziendale.

Controlli: principi generali e protocolli specifici

- Codice Etico: sono presenti specifici principi e regole di condotta nel Codice Etico adottato dal Fondo. Si rimanda, pertanto, a quanto contenuto nel citato documento.
- Gestione dell'attività: il Fondo ha, inoltre, adottato:
 - Il Documento "*Linee Guida sulle esecuzioni di operazioni con caratteristiche inusuali/anomale*" mediante il quale sono disciplinate modalità, compiti e presidi volti a mitigare i rischi di tale attività.
 - Il "Documento sul Sistema di Governo" e il "Documento sulle Politiche di Governance" i quali disciplinano sia compiti, ruoli e responsabilità nonché prevedono appositi flussi di comunicazione e di reporting all'interno del Fondo.
 - Il Documento "*Sistema dei controlli contabili*" nel quale sono presenti presidi e principi di controllo a cui le Funzioni interessate dall'attività in questione si devono attenere. È previsto all'interno un sistema di making-checking che permette la segregazione e il controllo sulle attività poste in essere.
- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Sistema di deleghe: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato la procedura B.02.01.01 *Budget e controllo di gestione* nella quale sono previsti appositi presidi volti a mitigare i derivanti dai reati esposti all'attività sensibile
- Procedure informatiche: tale attività viene gestita attraverso il supporto di software gestionale amministrativo-contabile, il cui accesso è

consentito ai soli soggetti autorizzati e gestito tramite user-ID e password. In caso di incapienza del budget, il sistema consente di bloccare in automatico le richieste inserite.

- Monitoraggio: il monitoraggio dei pagamenti è garantito dall'applicativo informatico.
- Reportistica: è prevista una reportistica periodica al Direttore Generale, che ha ad oggetto le spese sostenute in autonomia dagli Uffici (quando, cioè, il richiedente coincide con il deliberante) e il dettaglio sull'utilizzo dei conti di budget per centro di costo.
- Tracciabilità/archiviazione: gli applicativi gestionali in uso consentono di garantire una corretta tracciabilità degli step approvativi e dei flussi in uscita. È prevista l'archiviazione degli originali relativi alle delibere a cura degli Uffici Operativi competenti.

SI RIMANDA PER I DIVIETI E PER GLI OBBLIGHI A QUANTO PREVISTO ALL'INTERNO DELLA SEZIONE 5) CONTABILITÀ E BILANCIO.

- Gestione dell'attività: il Fondo ha, inoltre, adottato:
 - Il Documento "*Linee Guida sulle esecuzioni di operazioni con caratteristiche inusuali/anomale*" mediante il quale sono disciplinate modalità, compiti e presidi volti a mitigare i rischi di tale attività.
 - Il "Documento sul Sistema di Governo" e il "Documento sulle Politiche di Governance" i quali disciplinano sia compiti, ruoli e responsabilità nonché prevedono appositi flussi di comunicazione e di reporting all'interno del Fondo.
 - Il Documento "*Sistema dei controlli contabili*" nel quale sono presenti presidi e principi di controllo a cui le Funzioni interessate dall'attività in questione si devono attenere. È previsto all'interno un sistema di making-checking che permette la segregazione e il controllo sulle attività poste in essere.
- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Sistema di deleghe: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato la procedura B.02.02.01 *Cash Flow* nella quale sono previsti appositi presidi volti a mitigare i derivanti dai reati esposti all'attività sensibile.
- Procedure informatiche: tale attività viene gestita attraverso il supporto di software gestionale amministrativo-contabile, il cui accesso è consentito ai soli soggetti autorizzati e gestito tramite user-ID e password. In caso di incapienza del budget, il sistema consente di bloccare in automatico le richieste inserite.

- Monitoraggio: il monitoraggio dei pagamenti è garantito dall'applicativo informatico.
- Reportistica: è prevista una reportistica periodica al Direttore Generale, che ha ad oggetto le spese sostenute in autonomia dagli Uffici (quando, cioè, il richiedente coincide con il deliberante) e il dettaglio sull'utilizzo dei conti di budget per centro di costo.
- Tracciabilità/archiviazione: gli applicativi gestionali in uso consentono di garantire una corretta tracciabilità degli step approvativi e dei flussi in uscita. È prevista l'archiviazione degli originali relativi alle delibere a cura degli Uffici Operativi competenti.

SI RIMANDA PER I DIVIETI E PER GLI OBBLIGHI A QUANTO PREVISTO ALL'INTERNO DELLA SEZIONE 5) CONTABILITÀ E BILANCIO.

7) AFFARI LEGALI E FISCALI

7.1 Affidamento incarichi professionali

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe accordarsi con almeno due persone al fine di commettere uno o più reati presupposto del D. Lgs. 231/01 ritenuti configurabili all'interno della realtà aziendale.*

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Art. 25, Decreto 231)

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo, a seguito della negoziazione con i legali esterni di tariffe professionali fittizie o superiori a quanto effettivamente dovuto per le prestazioni professionali, potrebbe creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi, direttamente o indirettamente, nei confronti di soggetti appartenenti all'Autorità di Vigilanza;*
- *Il Fondo, nell'ambito della gestione di contenziosi di varia natura (civile, penale, amministrativo, giuslavoristico, etc.) e nei connessi rapporti con l'Autorità Giudiziaria (magistrati, pubblici ufficiali, i loro consulenti tecnici ed i loro ausiliari), anche tramite consulenti/legali esterni, potrebbe porre in essere condotte volte a influenzare indebitamente l'Autorità Giudiziaria al fine di ottenere la definizione favorevole del contenzioso.*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, Decreto 231)

- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

- Gestione dell'attività: il Fondo ha, inoltre, adottato:
 - Il "Documento sul Sistema di Governo" e il "Documento sulle Politiche di Governance" i quali disciplinano sia compiti, ruoli e responsabilità nonché prevedono appositi flussi di comunicazione e di reporting all'interno del Fondo.
- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Sistema di deleghe: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato le seguenti procedure nelle quali sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti alle attività sensibili individuate:
 - B.03.01.01 *Affari legali e organi statutari*
 - B.06.01.01 *Tenuta albo fornitori e All.2*
 - B.06.01.02 *Ciclo acquisiti: gestione RdA e OdA*
 - B.06.01.03 *Gestione dei pagamenti e dei giroconti*
 - B.06.01.04 *Gestione delle collaborazioni e consulenze professionali*
- Reportistica: è prevista una reportistica periodica al Direttore Generale.
- Tracciabilità/archiviazione: gli applicativi gestionali in uso consentono di garantire una corretta tracciabilità. È previsto, inoltre, specifico documento in cui sono tracciati i contenziosi in essere con i relativi consulenti.

7.2 Gestione dei contenziosi giudiziari, stragiudiziali, accordi transattivi e rappresentanza in giudizio

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe accordarsi con almeno due persone al fine di commettere uno o più reati presupposto del D. Lgs. 231/01 ritenuti configurabili all'interno della realtà aziendale.*

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Art. 25, Decreto 231)

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo, a seguito della negoziazione con i legali esterni di tariffe professionali fittizie o superiori a quanto effettivamente dovuto per le prestazioni professionali, potrebbe creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi, direttamente o indirettamente, nei confronti di soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza;*
- *Il Fondo, nell'ambito della gestione di contenziosi di varia natura (civile, penale, amministrativo, giuslavoristico, etc.) e nei connessi rapporti con l'Autorità Giudiziaria (magistrati, pubblici ufficiali, i loro consulenti tecnici ed i loro ausiliari, autorità doganale), anche tramite consulenti/legali esterni, potrebbe porre in essere condotte volte a influenzare indebitamente l'Autorità Giudiziaria al fine di ottenere la definizione favorevole del contenzioso.*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, Decreto 231)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il reato in oggetto può assumere rilevanza nell'ipotesi in cui:*

- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Sistema di deleghe: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato le seguenti procedure nelle quali sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti alle attività sensibili individuate:
 - B.03.01.01 *Affari legali e organi statutari*
 - B.06.01.01 *Tenuta albo fornitori e All.2*
 - B.06.01.04 *Gestione delle collaborazioni e consulenze professionali*
- Tracciabilità/archiviazione: gli applicativi gestionali in uso consentono di garantire una corretta tracciabilità. È previsto, inoltre, specifico documento in cui sono tracciati i contenziosi in essere con i relativi consulenti.
- Controlli specifici: al fine di evitare il verificarsi dei suddetti reati, a tutti i Destinatari del Modello è fatto divieto di:
 - intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, se non deputati secondo l'organigramma del Fondo, comunicazioni organizzative o eventuali procure e deleghe;
 - dare seguito a qualunque richiesta di indebiti vantaggi o tentativi di concussione o induzione da parte di un funzionario della Pubblica Amministrazione di cui dovesse essere destinatario o semplicemente venire a conoscenza, dandone immediata segnalazione al proprio Responsabile;
 - in sede di incontri formali e informali e nel corso delle fasi del procedimento, anche a mezzo di legali esterni e periti di parte, indurre giudici o membri del Collegio Arbitrale, nonché le controparti del contenzioso, a favorire gli interessi del Fondo;
 - effettuare elargizioni in denaro o prospettare utilità di qualsiasi natura a pubblici funzionari italiani o esteri o a soggetti terzi (o a loro familiari);
 - distribuire o ricevere omaggi, regali o altri vantaggi di qualsiasi natura (es. promesse di assunzione, ospitalità, ecc.) in favore o da parte di rappresentanti della Pubblica Amministrazione o di soggetti

- terzi, eccedenti le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque volti ad acquisire indebiti vantaggi e/o trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale;
- sfruttare relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, ricevendo denaro o altre utilità come prezzo della propria mediazione illecita ovvero per remunerarlo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio ovvero all'omissione al ritardo di un atto del proprio ufficio;
 - dare seguito a qualunque indebita richiesta da parte di soggetti che vantano relazioni, esistenti o asserite, con pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio, dandone immediata segnalazione al proprio Responsabile;
 - esibire documenti negligenemente incompleti e/o comunicare dati falsi o alterati ad Enti Pubblici;
 - omettere informazioni dovute alla Pubblica Amministrazione, anche su induzione di suoi rappresentanti, al fine di orientarne a proprio favore le decisioni;
 - formalizzare accordi bonari o transattivi in assenza di adeguata giustificazione e di apposita autorizzazione da parte di soggetti dotati di adeguati poteri.

Inoltre, i Destinatari del Modello sono tenuti a:

- gestire in modo trasparente i rapporti con la Pubblica Amministrazione, i consulenti, fornitori e partner, o altri soggetti terzi, nonché con tutte le altre categorie di soggetti esterni;
- effettuare gli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e la predisposizione della relativa documentazione nel rispetto delle normative vigenti, nazionali o comunitarie, nonché delle convenzioni stipulate con soggetti e organi della Pubblica Amministrazione.

Controlli: principi generali e protocolli specifici

- Codice Etico: sono presenti specifici principi e regole di condotta nel Codice Etico adottato dal Fondo. Si rimanda, pertanto, a quanto contenuto nel citato documento.
- Gestione dell'attività: il Fondo ha, inoltre, adottato:
 - Il "Documento sul Sistema di Governo" e il "Documento sulle Politiche di Governance" i quali disciplinano sia compiti, ruoli e responsabilità nonché prevedono appositi flussi di comunicazione e di reporting all'interno del Fondo.
- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Sistema di deleghe: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato le seguenti procedure nelle quali sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti alle attività sensibili individuate:
 - B.03.01.01 *Affari legali e organi statutari*
 - B.08.01.02 *Gestione delle relazioni esterne*
- Controlli specifici: al fine di evitare il verificarsi dei suddetti reati, a tutti i Destinatari del Modello è fatto divieto di:
 - fornire, redigere o consegnare alla PA/Autorità di Vigilanza dichiarazioni, dati o documenti aventi contenuti inesatti, errati;
 - fornire, redigere o consegnare alla PA/Autorità di Vigilanza dichiarazioni, dati o documenti incompleti, lacunosi e/o falsi;
 - farsi rappresentare, da un soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato;
 - promettere, offrire o corrispondere, direttamente o indirettamente (per interposta persona), somme di denaro, beni o altre utilità a soggetti della PA/Autorità di Vigilanza allo scopo di velocizzare,

agevolare o semplicemente assicurare l'effettuazione anche di un'attività routinaria o di un'attività, comunque, lecita e legittima nell'ambito dei doveri propri di funzionario pubblico (cd. "pagamenti di facilitazione");

- esercitare pressioni o sollecitazioni su esponenti della PA/Autorità di Vigilanza in vista del compimento di attività inerenti all'ufficio;
- non dare esecuzione alle decisioni dell'Autorità Giudiziaria;
- in sede di ispezioni e verifiche, per influenzare il giudizio/parere della PA / Autorità di Vigilanza;
- intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione/ Autorità di Vigilanza, se non deputati secondo il Regolamento organizzativo, comunicazioni organizzative o eventuali procure e deleghe;
- distribuire o ricevere omaggi, regali o altri vantaggi di qualsiasi natura (es. promesse di assunzione, ospitalità, ecc.) in favore o da parte di rappresentanti della Pubblica Amministrazione o di soggetti terzi, eccedenti le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque volti ad acquisire indebiti vantaggi e/o trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale;
- sfruttare relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, ricevendo denaro o altre utilità come prezzo della propria mediazione illecita ovvero per remunerarlo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio ovvero all'omissione al ritardo di un atto del proprio ufficio;
- dare seguito a qualunque indebita richiesta da parte di soggetti che vantano relazioni, esistenti o asserite, con pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio, dandone immediata segnalazione al proprio Responsabile;
- omettere informazioni dovute alla Pubblica Amministrazione, anche su induzione di suoi rappresentanti, al fine di orientarne a proprio favore le decisioni;
- avvalersi dell'opera di intermediazione o di mediazione di soggetti esterni al Fondo, in relazione al compimento di un atto che appaia, anche solo potenzialmente, contrario ai doveri d'ufficio o finalizzato all'omissione o ritardo di un atto d'ufficio.

Inoltre, i Destinatari del Modello sono tenuti a:

- effettuare gli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza e la predisposizione della relativa documentazione nel rispetto delle normative vigenti, nazionali o comunitarie, nonché delle convenzioni stipulate con soggetti e organi della Pubblica Amministrazione;
- gestire in modo trasparente i rapporti con la Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza, i consulenti, fornitori e partner, o altri soggetti terzi, nonché con tutte le altre categorie di soggetti esterni;
- predisporre report formali relativi alle visite ispettive della PA/Autorità di Vigilanza, riassumendo l'attività di assistenza al personale ispettivo e l'eventuale documentazione consegnata, nonché le operazioni svolte dal personale ispettivo, in modo da garantirne la tracciabilità e ricostruzione a posteriori.

8) SISTEMI INFORMATIVI

8.1 Gestione dei sistemi informativi e rischi ICT

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, Decreto 231)

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
- Estorsione c.d. "informatica" (art. 629, comma terzo, c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635-quater.1 c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe, al fine di celare informazioni e/o dati, alterare documenti informatici avente efficacia probatoria.*

Reati societari (Art. 25-ter, Decreto 231)

- Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Con riferimento al reato di "Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza", il Fondo potrebbe, in fase di invio di*

segnalazione di incidenti ICT, omettere o celare informazioni all'Autorità di Vigilanza.

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, Decreto 231)

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, comma 1, lett. a-bis), L. n. 633/1941)
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, comma 3, L. n. 633/1941)
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis, comma 1, L. n. 633/1941)
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis, comma 2, L. n. 633/1941)
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter, L. n. 633/1941)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, nelle attività di comunicazione esterna, potrebbe abusivamente distribuire, vendere, detenere contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori e editori ovvero trasmettere, diffondere in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno altrui.*

- B.05.01.01 *IT Demand, gestione e sviluppo sistema informativo*
- B.05.01.02 *Gestione sicurezza logica*
- B.05.03.01 *Gestione del Rischio ICT e di Sicurezza delle Terze Parti*
- B.09.01.01 *Identificazione e monitoraggio dei rischi*
- B.09.01.02 *Gestione del Rischio ICT e di Sicurezza*

Le suddette procedure definiscono un'adeguata politica di sicurezza delle informazioni e garantiscono i seguenti step di controllo:

- *Profilazione degli accessi al sistema informatico:* l'accesso alle applicazioni aziendali è consentito solo tramite credenziali di autorizzazione (user-ID e password). I codici identificativi individuati sono univoci.
- *Richieste di autorizzazioni all'accesso:* le richieste di autorizzazioni per un utente vengono effettuate dal Responsabile gerarchico direttamente al Responsabile di Sicurezza Logica (RSL) e vengono trasmesse per conoscenza al Responsabile della Funzione coinvolta. Le richieste di autorizzazione possono riguardare l'ambiente dipartimentale gestito direttamente dal Fondo, ovvero da BNL o dagli Outsourcer. In quest'ultimo caso, la sicurezza e le autorizzazioni di accesso sono a carico del fornitore, per il tramite del RSL. Sono previsti controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Gestione dei Rischi sull'elenco delle autorizzazioni.
- *Sicurezza fisica e ambientale:* vengono adottati controlli e comunicate le linee guida per il personale dipendente per l'accesso ad aree sicure.
- *Software antivirus su tutti i client:* è stato installato e viene regolarmente aggiornato un software antivirus su tutti i client e su tutti i server; sono verificati gli allegati di posta elettronica ed i download da Internet.
- *Back-up e disaster recovery:* vengono effettuati e verificati regolarmente i salvataggi di dati e copie dei software. Le copie dei back up sono conservate in un luogo sufficientemente distante dal sito principale.

- Controlli di sicurezza sulla rete: sono state definite le responsabilità per la gestione della rete ed adottati strumenti e soluzioni per il monitoraggio del traffico di rete. Il Fondo ha implementato meccanismi di tracciatura degli eventi di sicurezza sulla rete.
- Controllo delle elaborazioni e validazione dei dati: sono presenti dei controlli per la rilevazione di errori di elaborazione dei dati, per verificare l'autenticità del contenuto delle transazioni elettroniche e la correttezza dei dati di output. Il Fondo ha inoltre adottato controlli per assicurare che l'imputazione dei dati sia corretta ed appropriata.
- Gestione degli incidenti di sicurezza: sono state definite le responsabilità per la risposta ad incidenti relativi alla sicurezza logica delle infrastrutture IT.
- Privacy: il Fondo garantisce l'applicazione delle misure di protezione dei dati previste dal D. Lgs. 196/03 (come modificato dal D. Lgs. 101/2018) e dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) n. 2016/679.
- Risoluzioni problemi tecnici: le richieste di assistenza tecnica vengono gestite dalla Funzione coinvolta, la quale, procede alla immediata risoluzione dandone evidenza al richiedente. La richiesta di assistenza può richiedere l'escalation a fornitori esterni.
- Attività di controllo e monitoraggio: vengono pianificate ed effettuate attività periodiche di verifica tecnica della sicurezza dei sistemi. Il Responsabile di Sicurezza Logica registra le abilitazioni in specifici registri.
- Tracciabilità/archiviazione: la documentazione condivisa dal Fondo e tutta la documentazione di ogni singolo Ufficio è salvata in cartelle di rete presenti sui server gestiti da BNL.

9) ACQUISTI E PAGAMENTI

9.1 Approvvigionamento beni e servizi

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Art. 25, Decreto 231)

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Traffico influenze illecite (art. 346 bis c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, potrebbe qualificare dei fornitori o consulenti legati, direttamente o indirettamente, a un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, o da questi segnalati ovvero anche se privi dei requisiti di reputazione, onorabilità e professionalità necessari.*
- *Il Fondo, nell'ambito della gestione del processo di selezione dei fornitori e acquisto di beni e servizi potrebbe consentire l'inserimento e il pagamento di fatture per operazioni totalmente o parzialmente inesistenti, favorendo la creazione di fondi extracontabili cui attingere scopi corruttivi.*

Reati societari (Art. 25-ter, Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo, attraverso la stipula di contratti non necessari per lo stesso, potrebbe favorire un Outsourcer al fine di ottenere, ad esempio, un vantaggio legato al calcolo dei rischi biometrici.*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, Decreto 231)

- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

Controlli: principi generali e protocolli specifici

- Codice Etico: sono presenti specifici principi e regole di condotta nel Codice Etico adottato dal Fondo. Si rimanda, pertanto, a quanto contenuto nel citato documento.
- Gestione dell'attività: il Fondo ha, inoltre, adottato:
 - Il Documento "*Linee Guida sulle esecuzioni di operazioni con caratteristiche inusuali/anomale*" mediante il quale sono disciplinate modalità, compiti e presidi volti a mitigare i rischi di tale attività.
 - Il "Documento sul Sistema di Governo" e il "Documento sulle Politiche di Governance" i quali disciplinano sia compiti, ruoli e responsabilità nonché prevedono appositi flussi di comunicazione e di reporting all'interno del Fondo.
 - Il Documento "*Sistema dei controlli contabili*" nel quale sono presenti presidi e principi di controllo a cui le Funzioni interessate dall'attività in questione si devono attenere. È previsto all'interno un sistema di making-checking che permette la segregazione e il controllo sulle attività poste in essere.
- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato le seguenti procedure nelle quali sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti alle attività sensibili individuate:
 - B.06.01.01 *Tenuta albo fornitori (e relativi allegati)*
 - B.06.01.02 *Ciclo acquisiti: gestione rda e oda*
 - B.06.01.03 *Gestione dei pagamenti e dei giroconti*
 - B.06.01.04 *Gestione amministrativa delle collaborazioni e consulenze professionali*

- Strumenti di pagamento: i pagamenti (es. fatture ai fornitori) vengono effettuati esclusivamente tramite bonifico. Le movimentazioni sui c/c del Fondo (pagamenti/giroconti) sono disposte tramite applicativi online ovvero tramite ordine diretto allo sportello. Il Fondo non prevede l'emissione di carte di credito aziendali per i dipendenti.
- Utilizzo del contante: il Fondo non prevede l'utilizzo del contante per le operazioni di pagamento.
- Controlli operativi e di secondo livello: una volta che le operazioni di pagamento sono state autorizzate in base alle deleghe di poteri e relative sub-deleghe, sono previsti controlli di primo livello, svolti dall'Ufficio DFAC-AC, e controlli di secondo livello, demandati alla Funzione Gestione dei Rischi.
- Autorizzazioni delle RdA: per quanto riguarda la produzione delle RdA, sono previsti tre step approvativi: del Responsabile della funzione richiedente, del Responsabile dell'owner del conto budget e della funzione deliberante (indicata in automatico dal sistema) /DG/Presidente CdA, in applicazione del sistema di deleghe vigente.
- Asseverazione della prestazione: la firma della funzione richiedente viene apposta sulla RdA sotto l'apposita dicitura anche per certificare che la prestazione resa è conforme alla richiesta e l'importo della prestazione stessa è congruo con quanto pattuito con il fornitore.
- Controlli sulla fatturazione e sui pagamenti: il Fondo riceve le fatture per posta o tramite «cassetto fiscale» dell'AdE. La fattura è sottoposta ad un controllo da parte Funzione D-FAC sulla corrispondenza delle voci di costo tra fattura e OdA. Se il controllo dà esito positivo, si attiva la trasformazione automatica dell'OdA in fattura, che viene automaticamente pagata alla scadenza.
- Anticipi di cassa: gli anticipi di cassa sono previsti solo per spese di piccola entità, aventi carattere di urgenza di importo unitario deliberato non superiore ai 200 Euro.

- Procedure informatiche: l'attività in questione viene gestita mediante procedure informatiche che garantiscono segregazione di ruoli e tracciabilità.
- Monitoraggio: il monitoraggio dei pagamenti è garantito dall'applicativo informatico.
- Reportistica: è prevista una reportistica periodica al Direttore Generale, che ha ad oggetto le spese sostenute in autonomia dagli Uffici (quando, cioè, il richiedente coincide con il deliberante) e il dettaglio sull'utilizzo dei conti di budget per centro di costo.
- Tracciabilità/archiviazione: gli applicativi gestionali in uso consentono di garantire una corretta tracciabilità degli step approvativi e dei flussi in uscita. È prevista l'archiviazione degli originali relativi alle delibere a cura degli Uffici Operativi competenti.
- Controlli specifici: al fine di evitare il verificarsi dei suddetti reati, a tutti i Destinatari del Modello è fatto divieto di:
 - rappresentare - agli istituti finanziari ed alla Pubblica Amministrazione- informazioni non veritiere e/o non complete per eludere obblighi di legge/normativi;
 - destinare i fondi ricevuti a finalità differenti, da quelle prescritte da leggi/normative di concessione;
 - influenzare, nell'interesse del Fondo, il giudizio/parere di organismi di verifica;
 - presentare documenti di consuntivazione e rendicontazione non corretti e non veritieri per agevolare la posizione del Fondo;
 - scegliere determinati intermediari al fine di favorire indebitamente la Fondo;
 - effettuare l'acquisto, la ricezione o l'occultamento di denaro;
 - provvedere alla sostituzione o al trasferimento del denaro, ovvero al compimento di altre operazioni sul denaro ricevuto in modo da ostacolarne l'identificazione;
 - gestire beni, servizi e fondi che si ritengono provento di reato in modo da occultarne la provenienza;
 - porre in essere operazioni fittizie;
 - effettuare operazioni finanziarie senza l'indicazione di una valida causale espressa;
 - non registrare o registrare in modo incompleto operazioni finanziarie effettuate;
 - gestire gli investimenti finanziari in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delle risorse utilizzate;
 - ricorrere a mezzi di pagamento esterni al sistema bancario ove non strettamente necessario;

- registrare operazioni inesistenti o registrarne solo parte di esse, ovvero non consentire di identificare tramite la registrazione contabile la completezza delle operazioni effettuate;
- effettuare operazioni con controparti che possano determinare/favorire l'insorgere di presupposto di fallimento/bancarotta delle stesse.

Inoltre, i Destinatari del Modello sono tenuti a:

- prevedere verifiche circa la corrispondenza degli importi da pagare rispetto a quanto dettagliato in specifiche Richieste / Ordini di Acquisto;
- effettuare la predisposizione di pagamenti o la ricezione di incassi nei confronti dei soli soggetti presenti in anagrafica.

Controlli: principi generali e protocolli specifici

- Codice Etico: sono presenti specifici principi e regole di condotta nel Codice Etico adottato dal Fondo. Si rimanda, pertanto, a quanto contenuto nel citato documento.
- Gestione dell'attività: il Fondo ha adottato:
 - Il "Documento sul Sistema di Governo" e il "Documento sulle Politiche di Governance" i quali disciplinano sia compiti, ruoli e responsabilità nonché prevedono appositi flussi di comunicazione e di reporting all'interno del Fondo.
- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato le seguenti procedure nelle quali sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti alle attività sensibili individuate:
 - B. 07.01.01 *Affari Generali e del Personale*
 - B. 07.01.02 *Gestione del Protocollo*
 - B. 07.01.05 *Votazioni*
- Procedure informatiche: l'attività in questione viene gestita mediante procedura informatica che garantisce tracciabilità.
- Tracciabilità/archiviazione: la tracciabilità viene garantita dalla Funzione Coinvolta.

10.2 Privacy

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, Decreto 231)

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe, al fine di celare informazioni e/o dati, alterare documenti informatici avente efficacia probatoria.*

Matrice di correlazione tra Attività Sensibile e Famiglie di Reato applicabili

Ref.	AMBITO / AREA DI RISCHIO	Ref.	ATTIVITÀ SENSIBILE	Fattispecie di reato associate all'attività sensibile																								
				art. 24 e 25 PA	art. 24-bis IT	art. 46-bis CP/TSN	art. 25-bis FA	art. 25-bis.1 IC	art. 25-bis.2 SOC/CP	art. 26- quater	art. 26- quinquies	art. 26- sexies	art. 26- septies	art. 26- octies.1	art. 26- novies	art. 26- decies	art. 26- undecies	art. 26- duodecies	art. 26- terdecies	art. 26- quattuordecies	art. 26- quindecies	art. 26- sedecies	art. 26- septendecies	art. 26- octodecies	art. 26- novendecies	art. 26- duodeviginti	art. 26- tredecimviginti	
10	Affari Generali e del Personale	10.2	Privacy		X																							

Controlli: principi generali e protocolli specifici

- Codice Etico: sono presenti specifici principi e regole di condotta nel Codice Etico adottato dal Fondo. Si rimanda, pertanto, a quanto contenuto nel citato documento.
- Gestione dell'attività: il Fondo ha adottato:
 - Il "Documento sul Sistema di Governo" e il "Documento sulle Politiche di Governance" i quali disciplinano sia compiti, ruoli e responsabilità nonché prevedono appositi flussi di comunicazione e di reporting all'interno del Fondo.
- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato la procedura B.07.02.01 *Gestione degli adempimenti Privacy* e B.07.02.02 *gestione delle violazioni dei dati personali* nelle quali sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti all'attività individuata.

SI RIMANDA PER I DIVIETI E PER GLI OBBLIGHI A QUANTO PREVISTO ALL'INTERNO DELLA SEZIONE 8) SISTEMI INFORMATIVI.

- *Normativa interna:* il Fondo ha implementato la procedura B.07.03.01 *Esternalizzazione attività del Fondo* quali sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti all'attività individuata.

11) COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

11.1 Comunicazione e relazioni istituzionali

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Art. 25, Decreto 231)

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Le attività inerenti la gestione dei rapporti istituzionali potrebbero essere esposte a rischio reato in quanto, astrattamente, i soggetti operanti per conto del Fondo potrebbero compiere condotte corruttive al fine di influenzare i funzionari pubblici affinché il Fondo ottenga trattamenti privilegiati, ovvero favori quali il raggiungimento dei propri obiettivi.*

Reati societari (Art. 25-ter, Decreto 231)

- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Nell'ambito di tale attività si potrebbe configurare il rischio di commissione del reato di "Aggiotaggio" mediante la diffusione di notizie false, di operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari (non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, anche in relazione a clienti, partner etc.).*

Abusi di mercato (Art. 25-sexies, Decreto 231)

- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)
- Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)

- Sistema di deleghe: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato le seguenti procedure nelle quali sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti alle attività sensibili individuate:
 - B.08.01.01 *Gestione dei canali di comunicazione*
 - B.09.01.02 *Gestione delle relazioni esterne*

Al fine di evitare il verificarsi dei suddetti reati previsti dal Decreto 231, a tutti i Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- effettuare dichiarazioni, affermazioni o comunicati al pubblico che possano in qualsiasi modo ledere o mettere in cattiva luce la posizione e l'operato del Fondo;
- fornire notizie inerenti il Fondo o intrattenere rapporti con i mass media, senza la previa autorizzazione del Vertice societario.

Inoltre, i Destinatari del Modello sono tenuti a:

- nell'organizzazione di eventi, deve essere salvaguardato un reale collegamento delle iniziative a finalità di business entro criteri di ragionevolezza e buona fede;
- procedere alla pubblicazione di articoli o di approfondimenti tematici o la partecipazione a convegni o trasmissioni, anche al di fuori dell'attività lavorativa, aventi ad oggetto materie di competenza del Fondo, in presenza di preventiva autorizzazione Vertice societario, a meno che non si precisi il carattere personale delle valutazioni formulate attinenti all'attività svolta dal Fondo e si specifichi che le stesse non rappresentano necessariamente la posizione ufficiale del Fondo.

11.2 Sponsorizzazioni

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Art. 25, Decreto 231)

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Tali attività si connotano per il loro carattere di strumentalità alla realizzazione di condotte corruttive, in quanto l'erogazione di sponsorizzazioni possono costituire la c.d. "altra utilità" a favore di esponenti pubblici o soggetti loro connessi, che, violando i propri obblighi di fedeltà, assumono indebitamente condotte nell'interesse o a vantaggio del Fondo.*

Reati societari (Art. 25-ter, Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, potrebbe effettuare sponsorizzazioni improprie nei confronti di soggetti appartenenti ad altra società ovvero a persone a questi direttamente o indirettamente collegate, affinché tali soggetti compiano od omettano atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà;*
- *Il Fondo, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, ad esempio effettuando improprie o fittizie sponsorizzazioni, potrebbe creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di soggetti appartenenti ad altre società ovvero nei confronti di persone a questi direttamente o indirettamente collegate.*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, Decreto 231)

- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- *Il Fondo potrebbe riciclare denaro, beni o altre utilità provenienti da attività illecite impiegando tali disponibilità per le attività di sponsorizzazione.*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies, Decreto 231)

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D.Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, D.Lgs. 74/2000)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano una o più modalità di realizzazione di tali fattispecie:

- Sistema di deleghe: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- Regole comportamentali: È stato istituito un Protocollo tra la Banca BNL ed il Fondo, in data 22/07/10, avente ad oggetto le regole di comportamento da rispettare in tema di Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro.
- Contrattualistica: il Fondo ha stipulato un contratto di Global Service Manutentivo con l'Outsourcer immobiliare BNPPREMI. Il contratto prevede, da parte di BNPPREMI, l'obbligo di rispettare il Codice Etico del Fondo, con la previsione che in caso contrario quest'ultimo potrà procedere alla risoluzione del contratto nonché alla richiesta di risarcimento per eventuali danni che dovesse subire.
- Monitoraggio: BNPPREMI redige report inerenti la salute e sicurezza derivanti dal loro processo di controllo interno.
- DVR: è stato redatto il documento di valutazione di rischi ai sensi della normativa D. Lgs. 81/08.
- Controlli specifici: al fine di evitare il verificarsi dei suddetti reati, a tutti i Destinatari del Modello è fatto divieto di:
 - sottrarsi agli adempimenti prescritti dalle leggi in materia e favorire gli interessi del Fondo;
 - rappresentare informazioni non veritiere e/o non complete ed evitare le sanzioni previste qualora la documentazione risulti mancante o incompleta o descriva condizioni lavorative non conformi alla normativa vigente;
 - indurre i rappresentanti della PA a favorire il rilascio delle certificazioni/autorizzazioni;
 - influenzare, nell'interesse del Fondo, il giudizio/parere degli organismi di controllo.

Inoltre, i Destinatari del Modello sono tenuti a:

- garantire, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, il rispetto e l'osservanza delle norme e delle procedure sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro, vigilando costantemente ai fini della loro concreta applicazione nel contesto aziendale;
- prestare la massima attenzione, diligenza e prudenza nello svolgimento delle mansioni assegnate e attenersi alla rigida

- osservanza delle regole e delle procedure in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, in conformità al principio di precauzione;
- selezionare le eventuali imprese appaltatrici secondo criteri di massimo standard di correttezza, qualità, professionalità e attenzione alla sicurezza;
 - avere cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone che hanno accesso alle strutture del Fondo, ciò in relazione sia ai processi/luoghi di lavoro in cui viene svolta l'attività, sia alle disposizioni delle Autorità competenti laddove applicabili;
 - evitare, per quanto possibile anche dall'evoluzione della miglior tecnica, i rischi per i lavoratori, anche scegliendo i materiali e le apparecchiature più adeguate e meno pericolose e tali da mitigare i rischi alla fonte;
 - segnalare prontamente ai soggetti designati qualunque situazione che possa riflettersi negativamente sul sistema di sicurezza aziendale ed eventualmente astenersi dalla prosecuzione dell'attività ove ciò possa costituire una minaccia per la propria o altrui sicurezza;
 - fare fronte con rapidità ed efficacia ad eventuali necessità o non conformità in materia di sicurezza emerse nel corso delle attività lavorative o nel corso di verifiche ed ispezioni;
 - adottare una condotta trasparente e collaborativa nei confronti degli Enti preposti al controllo (es. Ispettorato del Lavoro, ASL, Vigili del Fuoco, ecc.) in occasione di accertamenti/procedimenti ispettivi, fornendo tutte le informazioni necessarie e consentendo il libero accesso alla documentazione aziendale, nel rispetto di quanto disposto dalla legge.

- Regole comportamentali: È stato istituito un Protocollo tra la Banca BNL ed il Fondo, in data 22/07/10, avente ad oggetto le regole di comportamento da rispettare in tema di Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro.
- Contrattualistica: il Fondo ha stipulato un contratto di Global Service Manutentivo con l'Outsourcer immobiliare. Il contratto prevede obblighi, responsabilità da parte dell'Outsourcer nonché la possibilità per il Fondo di effettuare audit al fine di verificare la correttezza delle prestazioni poste in essere sia con riferimento alla normativa vigente tempo per tempo che a quanto previsto all'interno del contratto.
- Controlli specifici: al fine di evitare il verificarsi dei suddetti reati, a tutti i Destinatari del Modello è fatto divieto di:
 - compiere azioni o tenere comportamenti che siano o possano essere interpretati come condotte, anche soltanto colpose, idonee a cagionare un danno o un pericolo per l'equilibrio dell'ecosistema, della biodiversità e dell'ambiente in generale;
 - conferire l'attività di gestione dei rifiuti a soggetti non dotati di un'apposita autorizzazione per il loro smaltimento e recupero;
 - violare gli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari per la gestione dei rifiuti nonché falsificare o alterare la documentazione in materia di gestione dei rifiuti;
 - ostacolare o impedire l'accesso agli insediamenti da parte dei soggetti incaricati del controllo.

Inoltre, i Destinatari del Modello sono tenuti a:

- rispettare scrupolosamente la normativa vigente in materia ambientale e in materia di prevenzione della pubblica incolumità;
- in fase di gestione dei rifiuti, rispettare le norme di riferimento, attuare le necessarie verifiche sui fornitori e i rispettivi documenti autorizzativi, osservare le procedure aziendali di riferimento in tutte le fasi del processo;
- in caso di inquinamento accidentale del suolo, sottosuolo o delle acque, con superamento delle concentrazioni soglia di rischio predisporre immediatamente la bonifica in conformità a progetti approvati dall'autorità competente;
- riciclo (utilizzare materiali riciclati/riciclabili in tutti i casi in cui sia possibile);
- consapevolezza (educare i dipendenti e la comunità a ridurre la produzione di rifiuti e l'eccessivo utilizzo delle risorse);
- strutture (definire e mantenere programmi per progettare e gestire le strutture rispettando e, ove possibile, superando gli standard definiti da Leggi e regolamenti).

Controlli: principi generali e protocolli specifici

- Codice Etico: sono presenti specifici principi e regole di condotta nel Codice Etico adottato dal Fondo. Si rimanda, pertanto, a quanto contenuto nel citato documento.
- Gestione dell'attività: il Fondo ha, inoltre, adottato:
 - Il "Documento sul Sistema di Governo" e il "Documento sulle Politiche di Governance" i quali disciplinano sia compiti, ruoli e responsabilità nonché prevedono appositi flussi di comunicazione e di reporting all'interno del Fondo.
- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Sistema di deleghe: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato le seguenti procedure nelle quali sono previsti appositi presidi volti a mitigare i rischi derivanti dai reati esposti alle attività sensibili individuate:
 - B.09.01.01 *Identificazione e Monitoraggio dei rischi*
 - B.09.01.02 *Gestione del rischio ict e di sicurezza*
- Procedure informatiche: l'attività in questione viene gestita mediante procedure informatiche che garantiscono la tracciabilità.
- Tracciabilità/archiviazione: la tracciabilità viene garantita dall'Owner dell'attività anche attraverso le procedure informatiche.

- Gestione dell'attività: il Fondo ha, inoltre, adottato:
 - Il Documento "*Linee Guida sulle esecuzioni di operazioni con caratteristiche inusuali/anomale*" mediante il quale sono disciplinate modalità, compiti e presidi volti a mitigare i rischi di tale attività.
 - Il "Documento sul Sistema di Governo" e il "Documento sulle Politiche di Governance" i quali disciplinano sia compiti, ruoli e responsabilità nonchè prevedono appositi flussi di comunicazione e di reporting all'interno del Fondo.
 - Il Documento "*Sistema dei controlli contabili*" nel quale sono presenti presidi e principi di controllo a cui le Funzioni interessate dall'attività in questione si devono attenere. È previsto all'interno un sistema di making-checking che permette la segregazione e il controllo sulle attività poste in essere.
- Attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità: il Fondo ha adottato un Regolamento Organizzativo nel quale sono disciplinati ruoli, compiti e responsabilità delle Funzioni rispetto ad ogni attività del Fondo. All'interno del documento sono presenti strumenti di reporting e di checking.
- Sistema di deleghe: il Fondo ha implementato il documento contenente DELEGHE DI POTERI, approvate con delibera del CdA, che disciplina i poteri di spesa.
- Normativa interna: il Fondo ha implementato la procedura B.09.01.01 *Identificazione e monitoraggio dei rischi* nella quale, ai paragrafi 5.8 e 5.9, sono previsti appositi presidi volti a mitigare i derivanti dai reati esposti all'attività sensibile.
- Procedure informatiche: l'attività in questione viene gestita mediante procedure informatiche che garantiscono la tracciabilità.
- Tracciabilità/archiviazione: la tracciabilità viene garantita dall'Owner dell'attività anche attraverso le procedure informatiche.

5.ALLEGATI

1. Elenco dei Reati
2. Risk Assessment
3. Codice Etico
4. Sistema Disciplinare
5. Statuto dell'Organismo di Vigilanza

Costituiscono inoltre parte integrante del Modello, nelle versioni tempo per tempo aggiornate, i seguenti documenti:

- a. Regolamento del Fondo
- b. Sistema delle deleghe
- c. Procedure del Fondo aventi impatto sul Modello
- d. Sistema di reporting all'OdV